

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/06/2019	7	Il grido del Papa = Il Papa con i terremotati: Promesse a vuoto <i>Paola Pagnanelli</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/06/2019	7	Sindacalisti del sisma <i>Beppe Boni</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/06/2019	18	Maxi blackout spegne il Sudamerica <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	17/06/2019	25	Il Papa tra i terremotati Nessuno vi dimentichi <i>Redazione</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	17/06/2019	23	L'acqua sta finendo. Ma il "super water" salverà l'oro blu <i>Elisabetta Ambrosi</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/06/2019	6	Fondi agricoli, altra polemica Perderemo 170 milioni <i>Ms</i>	9
GIORNALE	17/06/2019	12	E black out in Sud America Restano al buio in 50 milioni <i>Paolo Manzo</i>	10
GIORNALE	17/06/2019	14	Il Papa tra i terremotati: Prego per tutti voi nessuno vi dimentichi <i>Serena Sartini</i>	11
MATTINO	17/06/2019	10	L'avviso dei grandi terremoti arriva (solo) 15 secondi prima = I grandi terremoti annunciati 15" prima <i>Mariagiovanna Capone</i>	12
MATTINO	17/06/2019	10	E il Giappone si prepara al X-Day con 10mila morti <i>Mg.gap.</i>	14
MESSAGGERO	17/06/2019	14	Il Papa tra i terremotati di Camerino: Nessuno deve dimenticarsi di voi <i>Franca Giansoldati Andrea Taffi</i>	15
REPUBBLICA	17/06/2019	2	I dimenticati del terremoto = Il Papa col casco nella zona rossa " Nessuno si dimentichi di voi" <i>Paolo Rodari</i>	17
REPUBBLICA	17/06/2019	3	La ricostruzione fantasma in 50 mila ancora senza casa <i>Paolo G Brera</i>	19
REPUBBLICA	17/06/2019	13	Il blackout dei record lascia al buio l'Argentina <i>Daniele Mastrogiacomo</i>	21
SECOLO XIX	17/06/2019	8	Il Papa: non dimenticare i terremotati <i>Maria Elena Finessi</i>	22
STAMPA	17/06/2019	14	Il Papa incontra i terremotati "L'attenzione non deve calare" <i>Redazione</i>	23
STAMPA	17/06/2019	31	Prorogati gli ecobonus per la casa Detraibili anche assicurazioni e verde <i>Redazione</i>	24
STAMPA	17/06/2019	31	Sconti elevati per chi migliora l'efficienza energetica o la resistenza ai terremoti <i>Redazione</i>	25
TEMPO	17/06/2019	9	Guai a scordare le vittime del terremoto <i>Angela Bruni</i>	26
tgcom24.mediaset.it	16/06/2019	1	Terremoti, potente sisma nel Pacifico: escluso allarme tsunami <i>Redazione Tgcom24</i>	27
tgcom24.mediaset.it	16/06/2019	1	Papa Francesco arrivato a Camerino per la visita ai terremotati <i>Redazione Tgcom24</i>	28
tgcom24.mediaset.it	16/06/2019	1	Incidenti montagna, precipita per 50 metri: morto in Alto Adige <i>Redazione Tgcom24</i>	29
tgcom24.mediaset.it	16/06/2019	1	Trentino, donna muore dopo la caduta in un dirupo: il cane la veglia per ore <i>Redazione Tgcom24</i>	30
tgcom24.mediaset.it	16/06/2019	1	Maltempo: nel Lecchese danni per oltre 15 milioni <i>Redazione Tgcom24</i>	31
meteoweb.eu	16/06/2019	1	Violenta scossa di terremoto nel Pacifico: rientrato l'allarme tsunami <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	16/06/2019	1	Nuova forte scossa di terremoto al largo della Nuova Zelanda [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	16/06/2019	1	Blackout elettrico senza precedenti in Argentina e Uruguay: guasto causato dal maltempo, gli aggiornamenti <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	16/06/2019	1	Maltempo, situazione ancora critica a Lecco dopo il disastro dei giorni scorsi <i>Redazione</i>	35
adhkronos.com	16/06/2019	1	Terremoto 2.0 nel Reggino <i>Redazione</i>	36
ansa.it	16/06/2019	1	Sisma di magnitudo 7.4 nel Pacifico - Mondo <i>Redazione</i>	37
askanews.it	16/06/2019	1	Arriva il caldo e cambia il menu, Coldiretti: +20% frutta a giugno <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2019

askanews.it	16/06/2019	1	Il Papa a Camerino: dopo 3 anni rischio promesse nel dimenticatoio <i>Redazione</i>	39
askanews.it	16/06/2019	1	Il Papa a Camerino: dopo 3 anni rischio promesse nel dimenticatoio <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	16/06/2019	1	Lappago, il comandante dei vigili del fuoco scivola da un dirupo e muore <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	16/06/2019	1	Sisma nel Pacifico di 7.2, paura ?tsunami <i>Redazione</i>	42
ilmattino.it	16/06/2019	1	Francesca: Svegliata dal boato, calcinacci sopra la mia stanza <i>Redazione</i>	43
ilmattino.it	16/06/2019	1	La nuova crisi idrica, Ciarcia: Distribuite solo acqua potabile <i>Redazione</i>	44
ilmattino.it	16/06/2019	1	Terremoto in Friuli, un'altra scossa: magnitudo 3.1, epicentro a Tolmezzo <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	16/06/2019	1	Che venti! Che tuoni!, la regina, il poeta e lo tsunami del 1343 <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	15/06/2019	1	Terremoto, sei scosse in provincia di Siena: la più forte di magnitudo 3.4 <i>Redazione</i>	48
quotidiano.net	16/06/2019	1	Sisma di magnitudo 7.4 nel Pacifico - Esteri <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	16/06/2019	1	Il Papa alle famiglie di Camerino: "Speriamo si risolva tutto presto" <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	16/06/2019	1	Papa Francesco a Camerino a tre anni dal sisma <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	16/06/2019	1	Ambiente, "Degrado dei suoli colpisce 3,2 miliardi di persone" <i>Redazione</i>	52
ilgiornale.it	16/06/2019	1	Il Papa tra i terremotati a Camerino: "Mai perdere la speranza" <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	16/06/2019	1	Arriva l'estate e iniziano gli incendi. La Regione corre ai ripari <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	16/06/2019	1	?Terremoto nel Pacifico di 7.2, paura dalla Nuova Zelanda a Tonga: allarme ?tsunami <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	16/06/2019	1	?Blitz di Papa Francesco nelle zone del terremoto: a Camerino tra le case degli sfollati <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	16/06/2019	1	L'Ingv: L'allarme terremoto all'Aquila non è ancora finito <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	16/06/2019	1	Terremoto in Friuli, nuova scossa: magnitudo 3.1, epicentro a Tolmezzo <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	16/06/2019	1	Meteo, super caldo: giovedì arriva l'anticiclone africano <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	15/06/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.4 a Cetona nel Senese <i>Redazione</i>	60
lapresse.it	16/06/2019	1	Tempo instabile: il meteo del 16 e 17 giugno <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	16/06/2019	1	Emergenza siccità, la Namibia mette all'asta un migliaio animali selvatici <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	16/06/2019	1	La nebbia blocca l'elisoccorso, escursionista colto da malore portato a valle con la barella <i>Redazione</i>	63
rainews.it	16/06/2019	1	Papa a Camerino: mai perdere la speranza <i>Redazione</i>	64
rainews.it	16/06/2019	1	Papa: a 3 anni sisma, promesse a rischio <i>Redazione</i>	65
rainews.it	16/06/2019	1	Terremoti: nuova scossa in Friuli a Tolmezzo, 3,1 magnitudo <i>Redazione</i>	66
statoquotidiano.it	16/06/2019	1	Protezione civile, Emiliano "In Puglia e in Capitanata stiamo investendo in uomini.." <i>Redazione</i>	67
agi.it	16/06/2019	1	Il comandante dei vigili del fuoco di Lappago è morto precipitando da un sentiero <i>Redazione</i>	68

Il grido del Papa = Il Papa con i terremotati: Promesse a vuoto

[Paola Pagnanelli]

n Papa con i terremotati: Promesse a vuoto; Il Pontefice a Camerino aove la ncostruzione è ferma: non vi possono dimenticarei Paola Pagnanelli CAMERINO (Macerata) UNA PAROLA di conforto ai terremotati, e un monito alle istituzioni perché nessuno si scordi di chi è in difficoltà, perché le promesse non cadano nel dimenticatoio. Nella visita nel cuore del cratere simico, a Camerino, Papa Francesco ha visto le ferite ancora aperte delle scosse del 2016 e ha riportato l'attenzione sulla ricostruzione, ferma, e definita dall'arcivescovo Francesco Massara il terzo terremoto. Sono passati quasi tre anni - ha detto il Pontefice nell'omelia - e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più. Nessun giro di parole, davanti al Duomo chiuso dalle transenne e a due passi dalla zona rossa, ancora inawicinabile. Di fronte a circa 700 persone. Papa Francesco ha usato tre parole chiave: ricordo, speranza, vicinanza. Ha sollecitato interventi concreti di generosità, e ne ha fatto uno lui: un centro di comunità sarà donato al paese di Ussita, distrutto dalle scosse. Ci vuole più forza per riparare che per costruire, per ricominciare che per iniziare, per riconciliarsi che per andare d'accordo. Di fronte a quello che avete visto e sofferto, di fronte alle case crollate, agli edifici ridotti in macerie, che cos'è mai l'uomo, se quello che innalza può crollare in un attimo, se la sua speranza può finire in polvere. Ma Dio si ricorda di noi, non ci lascia nel dimenticatoio, nessuno è di- sprezzato. Siamo piccoli sotto al cielo, impotenti quando la terra trema, ma per Dio siamo più preziosi di qualsiasi cosa. HA PARLATO di un terzo terremoto, quello delle promesse l'arcivescovo di Camerino e San Severino Francesco Massara. Prima del dramma questo era un luogo pieno di luce e di colore, ricco di una storia bella e antica, uno spazio di accoglienza e di libertà capace di far vedere gli autentici valori della vita. Ma un brutto giorno la cecità ossia il terremoto ha deturpato questo territorio e lo sconforto ha intaccato il cuore dei suoi abitanti, privandoli della serenità e costringendoli ai ricordi della strada. Il terremoto, dopo aver sventrato le case, e aver strappato dal cuore della gente ogni speranza, ha dato vita a un ulteriore terremoto delle promesse, poiché dopo il tempestivo intervento per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati, la ricostruzione si è lasciata ingabbiare dai lacci della burocrazia generando sentimenti di sconforto e delusione soprattutto alle nuove generazioni, che si vedono derubate del loro futuro. NELL'ANGELUS, il Papa ha ricordato la Giornata mondiale dell'Onu per i rifugiati: Questa ricorrenza invita tutti alla solidarietà con uomini, donne e bambinifuga da guerre, persecuzioni e violazioni dei diritti fondamentali. Seguo inoltre con preoccupazione l'accrescersi delle tensioni nel Golfo persico. Invito tutti a fare uso degli strumenti della diplomazia per risolvere i complessi problemi dei conflitti in Medio oriente. Rinnovo alla comunità internazionale un accorato appello a impegnare ogni possibile sforzo per favorire il dialogo e la pace. A bordo di una vettura scoperta, il L'ARCIVESCOVO I lavori si sono lasciati ingabbiare dalla burocrazia generando sconforto pontefice ha voluto visitare la zona rossa. Riparato dal caschetto di sicurezza, e entrato nel Duomo e a Santa Maria in Via, tesori della storia e dell'arte ancora coperti da polvere e calcinacci, ancora inaccessibili. Bisogna rialzarsi Gesù aiuta sempre Il Papa ha incontrato le giovani generazioni di Camerino e ha dato loro coraggio: Bisogna sempre rialzarsi, ha detto loro Francesco nel corso di un botta e risposta avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, reso noto dal Vaticano. Come ci aiuta Gesù? - ha chiesto il Papa ai bimbi della prima comunione -Ti da la mano per rialzarti. Gesù ti tira su sempre. Abbiate sempre questo ricordo. TRA LA GENTE FRANCESCO INVITATO A TAVOLA NELLE CASSETTE Santità, prenda una pasta o mi offendo CAMERINO (Macerata) FRANCESCO vuole subito incontrare le persone. Pochi passi ed entra nelle casette del Sae, le strutture abitative emergenziali che ospitano i terremotati. Scherza con una signora che gli offre pasticcini. Lei: Prenda una pasta, altrimenti mi offendo. Lui: Lei non li mangia, non saranno nuca avvelenati?, dice mentre l'anziana si affretta a dimostrare la bontà dei dolci. E POI incontra un signore solo che piange di com mozione, una famiglia con il suo cagnolino, che chiede, emozionatissima, un selfie. Non perdere la speranza, guardare avanti dice a

una coppia di anziani coniugi. Altri ancora gli offrono da mangiare: biscotti, crostate, caffè. Ma dice di essere sa zio. Alla fine sono sei le cassette visitate da Bergoglio, un'intera fila, diversamente dalle due-tre previste inizialmente dagli organizzatori. Che onore Santità averla qui, è il ritornello commosso di tutti quelli che ci abitano e lo incrociano. RIPRODUZIONE RISERVATA INVITATO Papa Francesco, 82 anni, di Buenos Aires, invitato a mangiare durante ia visita alle lamiglie -tit_org- Il grido del Papa - Il Papa con i terremotati: Promesse a vuoto

Sindacalisti del sisma

[Beppe Boni]

di BEPPE BONI VOX populi vox dei, voce di popolo voce di Dio. Ma vale anche il contrario: se la voce è quella di Dio, o di chi lo rappresenta, significa che è reale anche il pensiero dei cittadini. Un disagio non ancora sanato nelle Marche spazzate dal sisma del 2016. Papa Francesco Bergoglio e l'arcivescovo di Camerino, Francesco Massaro, hanno assaggiato biscotti, crostata e coffe con i profughi del terremoto, ma hanno anche indossato gli abiti dei sindacalisti del sisma. Hanno portato preghiere e assistenza spirituale poi sono passati ad aspetti più terreni, che ai terremotati interessano quanto la cura dell'anima: un appello contro la ricostruzione lenta e la PAROLE DI SPERANZA SINDACALISTI DEL SISMA burocrazia che inceppa il meccanismo. Il vescovo. sapendo di avere le spalle coperte dal Pontefice, si è spinto fino a parlare di terremoto delle promesse. Le proteste dei profughi del sisma a Roma, i cortei, gli appelli dunque non sono esagerazioni. Il rettore dell'Università di Urbino aggiunge che bisogna riaccendere i fari sulla ricostruzione. Comuni, Regione, Protezione civile sono fatti di uomini che damo il massimo anche per rilanciare, fra le altre cose, il turismo. Ma la macchina avanza a strappi, procede ai 50 all'ora mentre qui va abolito il limite di velocità. Concetti noti, ma come nel Gattopardo tutto cambia perché nulla cambi. La percentuale di lavori terminati per gli edifici pubblici, scuole comprese, è appena del 6%. Nel campo dei privati solo il 35% delle pratiche è stato autorizzato, per le abitazioni siamo fermi al 10%. Troppe case. aziende, capannoni aspettano pietre nuove al posto delle macerie. Ma se un privato per ricostruire deve fare una gara con tre ditte con coda mβnita di carta bollata e attese incerte è facile capire perché. Le norme ordinarie non vanno d'accordo con l'emergenza. Il presidente della Regione, Luca Cerisciò, chiede algoverno gialloverde norme più semplici che il precedente governo di sinistra ha reso forse troppo complicate. Bene, la Regione pero potrebbe prestare personale ai Comuni sommersi di pratiche. Meglio che niente. Intanto speriamo che le parole del Papa, che stavolta si è occupato di terremotati e non di migranti, arrivino lassù, dove di solito le promesse le mantengono. -tit_org-

Maxi blackout spegne il Sudamerica

Al buio 50 milioni di persone in Argentina, Uruguay e Brasile. Servizi in tilt

[Redazione]

Maxi blackout spegne il Sudamerica. Al buio 50 milioni di persone in Argentina, Uruguay e Brasile. Servizi in tilt. BUENOS AIRES (Argentina) UN BLACKOUT senza precedenti per numero di persone coinvolte, quasi 50 milioni, ha colpito Argentina ed Uruguay, con riflessi anche nel Brasile meridionale. Enormi i disagi anche per le votazioni che erano previste in molte province dell'Argentina. L'interruzione dell'elettricità è stata improvvisa: case e strade sono rimaste improvvisamente al buio con forti disagi anche nelle reti di trasporto, a cominciare dai treni, sull'intero territorio dei due Paesi sudamericani (fatta eccezione, in Argentina, per la provincia di Tierra del Fuego). All'origine del blackout, ha spiegato il segretariato dell'Energia di Buenos Aires, c'è stato un guasto al Sistema argentino di interconnessione (Sadi) originato dalla centrale idroelettrica di Yacyretà, al confine con il Paraguay. Via Twitter l'organismo pubblico ha escluso che l'incidente possa essere stato determinato da un intervento umano, assicurando che l'interruzione del servizio è avvenuta in modo automatico. SECONDO i tecnici all'origine del problema potrebbe esservi anche l'ondata di maltempo che ha colpito in nottata il litorale settentrionale. L'INCHIESTA Il presidente argentino Macri Avvieremo un'indagine per capire le responsabilità nazionali. Ma sarà un'indagine, annunciata dal presidente Mauricio Macri, a stabilire le cause mentre già prima del tramonto la fornitura era tornata alla normalità per quasi la metà delle utenze coinvolte. Per molti comunque il disagio si è protratto quasi l'intera giornata. I problemi più gravi, in una giornata autunnale fredda e piovosa, hanno riguardato in Argentina i grandi centri urbani. L'assenza di elettricità ha bloccato infatti gli ascensori degli edifici, paralizzato l'attività degli esercizi pubblici in bar e ristoranti, in un giorno in cui si celebra la 'Festa del papa', i servizi ferroviari e, a Buenos Aires, l'intera rete della metropolitana. PROBLEMI sono stati segnalati anche in tre delle quattro province dove erano in programma elezioni locali (Santa Fé, San Luis e Formosa), mentre nella quarta (Tierra del Fuego) non si sono registrati disagi grazie ad un sistema di produzione elettrico autonomo, indipendente dalla rete su cui si è verificato il guasto. Intanto a Montevideo, l'ente statale di distribuzione dell'energia elettrica (Ute) ha confermato che il blackout è stato causato da un guasto alla centrale idroelettrica Yacyretà e Salto Grande, interessando tutte le province del Paese dove la fornitura dell'elettricità, in serata, era stata ripristinata a quasi il 90% degli utenti. LE DUE compagnie argentine che forniscono energia alla popolazione, Edenor e Edesur, hanno attivato una linea per informare i clienti. I media argentini hanno ricordato che il maxi blackout è il più importante mai registrato nella storia del Paese per numero di persone coinvolte, superando un precedente di 20 anni fa, che in piena estate durò ben undici giorni, colpendo però solo 600 mila persone di Buenos Aires e provincia. Effettivamente - ha dichiarato la portavoce della compagnia Edesur Alejandra Martínez - si tratta di qualcosa che non era mai successo, ben superiore a quello che a febbraio 1999 una sottostazione generatrice di energia incendiò nella località di Azopardo. A novembre 2002 un nuovo grande guasto al sistema elettrico a Buenos Aires: più di 13 milioni di persone coinvolte. red. int. LA CAUSA Guasto all'interconnessione di una centrale idroelettrica E colpa del maltempo SERRATA L'interruzione della corrente elettrica è iniziata nelle prime ore della mattina (Ansa) -tit_org-

La visita a Camerino

Il Papa tra i terremotati Nessuno vi dimentichi

[Redazione]

La visita a Camerino Il Papa tra i terremotati Nessuno vi dimentichi Papa Francesco ribadisce la sua vicinanza ai terremotati di Camerino, durante la sua visita alla cittadina marchigiana colpita dal sisma di tre anni fa: Sono venuto oggi per starvi vicino ha detto il pontefice, sono qui a pregare con voi Dio che si ricorda di noi, perché nessuno si scordi di chi è difficoltà. U rischio è che, dopo U primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse finiscano nel dimenticatoio. Nella cattedrale di Camerino, inagibile, il Papa ha indossato il casco di protezione. Poi ha visitato la zona rossa, disabitata, ed è entrato nella chiesa di Santa Maria in Via, simbolo del sisma, e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'acqua sta finendo. Ma il "super water" salverà l'oro blu

[Elisabetta Ambrosi]

ECOLOGIA PER TUTTI Si diffondono strumenti a basso costo per il risparmio idrico. Il re delle tecnologie ambientaliste: Bill Gates ne ha brevettato uno che non spreca nulla. L'acqua sta finendo. Ma il "super water" salverà l'oro blu. A cattiva notizia è che di acqua ce ne sarà davvero sempre meno, tanto che siamo un paese a rischio siccità, sebbene gli italiani continuino a tenere l'acqua aperta mentre si fanno la barba e usino gli elettrodomestici in maniera scriteriata. La buona notizia, invece, è che la tecnologia ci viene in aiuto: negli ultimi anni sono arrivate sul mercato le più svariate invenzioni ecologiche per risparmiare acqua dentro le mura domestiche. Un ingegnere finlandese, ad esempio, ha messo a punto un modello che rimette in circolo l'acqua usata nella doccia, che viene filtrata e poi sterilizzata da una lampada Uv. Idea simile quella di un designer svedese, che a sua volta ha inventato una doccia antispreco elaborata dalla tecnologia usata per le astronavi spaziali: oltre a riciclare l'acqua, recupera il calore che serve a riscaldarla. Un altro sistema più facilmente accessibile è invece la doccia-spray con getti nebulizzanti, un'erogazione che, oltre a risparmiare acqua, fa bene alla pelle. Ci sono poi i rubinetti antispreco: miscelatori da lavabo che consumano pochissimo, oppure utilizzano l'aria per arricchire il getto o si chiudono con la voce. Per non parlare poi degli elettrodomestici dotati di tecnologie "saving water", come lavatrici e lavastoviglie che rilevano quanti piatti o panni ci sono per erogare solo l'acqua necessaria. Ma il re del possibile risparmio idrico è sicuramente lui, il wc. Il vecchio water dove tutto finisce insieme, portato via da litri di preziosa acqua potabile sarà un ricordo: oltre alle toilette che minimizzano lo spreco idrico, il futuro è dei wc senz'acqua. SUPER WATER capaci di separare liquidi e solidi, usando questi ultimi come fertilizzanti. Bill Gates ne ha brevettato uno che converte in acqua l'urina mentre essicca le feci - per i paesi in via di sviluppo, ma chissà che presto non possa interessare anche noi. Sistemi troppo costosi? Non proprio. E comunque oggi nessuna scusa è valida, visto che esistono sistemi antispreco da pochi euro: dispositivi da tenere sul fondo della doccia vicino al buco per monitorare l'acqua usata, valvole di silicone che si attaccano al buco di scarico della cucina per far defluire l'acqua più lentamente, fino ad arrivare al bracciale da usare quando si lavano i denti (che si avvolge alla leva del rubinetto chiudendolo) o alla bottiglia intelligente che tiene traccia dei liquidi assunti durante la giornata. Nulla che, comunque, sostituisca il buon senso, e i gesti che dovrebbero scaturire dal semplice sapere che l'acqua è scarsa. Sciacquone miracoloso. Un water che trasforma urina in acqua, le feci fertilizzanti, senza consumare acqua. Un'idea del miliardario Bill Gates. Aspettando che le nostre inefficienti municipalizzate azzerino gli sprechi da perdite o si impegnino in campagne vere di sensibilizzazione delle persone, tocca a noi cambiare abitudini. E facile: basta sostituire quel maledetto rubinetto che perde, non restare sotto la doccia mezz'ora, chiudere l'acqua quando si lavano i piatti, riempire tutta la lavatrice, sostituire la cassetta dello scarico del wc con una a doppio dosaggio. Cose banali, ma che sarebbe meglio capire prima che il costo della bolletta salga vertiginosamente. La doccia spaziale ricicla l'acqua già usata e il calore per scaldarla, come nelle astronavi. Un'idea svedese - tit_ org-acqua sta finendo. Ma il super water salverà l'oro blu.

Fondi agricoli, altra polemica Perderemo 170 milioni

[Ms]

L'Abbate (M5S): Sul Psr si rischia il disimpegno. Di Gioia: non accadn BARI. I ritardi nella spesa dei fondi europei per l'agricoltura non sono una novità. Ma - accusa ora il parlamentare pentastellato Giuseppe L'Abbate - a fine anno la Puglia rischia il disimpegno automatico di 171 milioni di euro: per evitarlo da qui a fine anno dovrebbe spendere 880mila euro al giorno. Un rischio che non esiste, spiega però l'assessore regionale Leo Di Gioia: i ritardi, che ci sono, sono stati causati dalla pioggia di ricorsi al Oàã che hanno congelato i pagamenti. I dati al 30 aprile dicono che la Puglia ha raggiunto un avanzamento della spesa sul Programma di sviluppo rurale pari al 20,2 %. Ne consegue un raggiungimento degli obiettivi pari al 50,6% (la media nazionale è deU'85%): a fronte di 397 milioni da spendere entro il prossimo 31 dicembre, ne sono stati spesi soltanto 283, La Puglia è al primo posto tra le Regioni che che rischiano il disimpegno automatico - attacca L'Abbate, componente della commissione Agricoltura alla Camera -. Per raggiungere l'obiettivo di spesa dovrebbe spendere 880mila euro al giorno da qui al 31 dicembre. Il meccanismo dei fondi europei per l'agricoltura impone la spesa entro il terzo anno successivo a quello dell'impegno dei fondi: a fine 2019 scade dunque l'annualità 2016, su cui la Puglia sta rischiando di perdere circa il 18%. Lo scorso anno (2018 per il 2015) l'obiettivo fu raggiunto, seppur con un margine molto risicato. Il costante ritardo della Puglia nella spesa dei fondi per l'agricoltura e l'immobilismo su vari dossier sono una zavorra per il settore - prosegue L'Abbate -. Emiliano è riuscito a fare peggio di Vendóla e oggi rappresenta l'ostacolo maggiore per l'agricoltura pugliese, che viene danneggiata più dall'incapacità del governatore che dall'embargo alla Russia, dalla contraffazione o dalla concorrenza sleale. Il vero rischio è rappresentato dalla spesa insensata e inefficiente, fine a se stessa e fatta solo con l'obiettivo di spendere soldi: pur di evitare la magra figuraccia del disimpegno economico delle somme comunitarie, verranno aperti bandi senza alcun piano di investimento, senza una strategia, solo per spargere denari. L'Abbate torna a chiedere, insieme alle organizzazioni agricole, di utilizzare i fondi aggiuntivi del Patto per il Sud a favore delle imprese: La Puglia ha urgente necessità di un cambio di passo. Venerdì a Bari si riunisce il Comitato di sorveglianza per fare il punto sul Prs, e in quella occasione la Puglia dovrà spiegare a Bruxelles come intende centrare gli obiettivi. È probabile che invochi le clausole del regolamento che consentono di rivedere gli obiettivi caso di eventi di forza maggiore. Ringrazio L'Abbate per il suo impegno a favore del nostro mondo - replica l'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia -, ma stavolta il suo intervento appare troppo politicizzato. Quella del disimpegno automatico è una litania che ascoltiamo da tre anni, e per fortuna non è mai successo. Di Gioia riconosce che la spesa procede a rilento: Non siamo ai primi posti d'Italia per i pagamenti 20,2% L'AVANZAMENTO DELLA SPESA AL 30 APRILE Il Prs della Puglia ha una datazione pari a 1,6 miliardi di cui 978 milioni provengono dalla quota Feasr (i fondi europei per lo sviluppo dell'agricoltura) - spiega - perché è completamente ferma la misura degli investimenti, a causa di centinaia di ricorsi al Oàã che poi sistematicamente decadono, riconsegnando alla Regione la possibilità di operare come programmato fin dall'inizio. Lo stesso vale per la misura degli agriturismi, appena definita dal Oàã, mentre martedì aspettiamo la decisione sul bando per il primo insediamento. Senza questi impedimenti saremmo tranquillamente tra le Regioni più performanti d'Italia, obiettivo che contiamo di raggiungere già nei prossimi mesi. Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, approvato nel 2015, ha avuto una genesi travagliata (per le numerose obiezioni di Bruxelles) e oggi sta cercando di recuperare. Nel mirino ci sono i famosi bandi, con la scelta di inserire un meccanismo di verifica della congruità degli investimenti che si è rivelata un boomerang. Tanto che, negli scorsi mesi, la Regione ha sostituito l'Autorità di gestione (Luca Limongelli al posto di Gianluca Nardone) e sta correndo ai ripari, tm.s. IN BALLO I SOLDI DEL 2016 L'assessore: i ritardi? Colpa delle centinaia di ricorsi al Oàã. Il parlamentare grillino: ora per recuperare distribuiranno denaro a pioggia -tit_org-

E black out in Sud America Restano al buio in 50 milioni

[Paolo Manzo]

Guasto nel sistema: Argentina e Uruguay del tutto senza luce. Colpiti pure Brasile, Paraguay, Bolivia, Cile e Perù di Paolo Manzo San Paolo Uue tra i più importanti paesi latino-americano rimasti improvvisamente al buio. Un blackout improvviso e di dimensioni gigantesche, infatti, ha lasciato Argentina e Uruguay completamente al buio. Con lievi ripercussioni anche nel vicino Brasile, Paraguay, Bolivia, Cile e Perù, tutti collegati alla stessa rete. Colpa di un guasto nel sistema di interconnessione elettrica come ha riferito via Twitter la società di fornitura elettrica Edesur Argentina. Risultato: circa 50 milioni di persone completamente al buio tanto che nella gestione della comunicazione della crisi è intervenuto direttamente il segretario dell'Energia argentino. Il blackout - ha dichiarato - è stato causato da un guasto al sistema di trasporto dell'energia dalla cen trale idroelettrica di Yacyreta che si trova proprio al confine con il Paraguay. E così alle 7.07 di mattina si sono improvvisamente bloccati autobus, treni e metropolitane creando disagi enormi soprattutto in Argentina che peraltro si preparava in alcuni suoi stati al voto amministrativo nelle province di Santa Fé e San Luis dove si è votato usando torce elettriche e la luce dei cellulari. Si è salvata in extremis la regione della Tierra del Fuego dove si doveva votare anche Ñé per eleggere il nuovo governatore. Non dipendendo dal sistema argentino di interconnessione non ha perso la luce. Nella capitale e nella provincia di Buenos Aires è subito scattato il protocollo di emergenza con 300 ùzionari che hanno sorvegliato la città e provveduto a caricare i generatori elettrici degli ospedali. Razionata, invece, l'acqua visto che il sistema di distribuzione è stato colpito anch'esso dall'assenza di elettricità. Inoltre le società di telefonia fin dalle prime ore hanno messo in moto le loro unità di crisi per limitare il rischio di un totale silenzio nazionale dei cellulari. Intorno a mezzogiorno la situazione ha cominciato lentamente a normalizzarsi e circa 460 mila utenti hanno visto le lampadine di casa tornare nuovamente a funzionare come garantito dal segretario della protezione civile Daniel Russo. Ci vorranno comunque ore - ha dichiarato prima che la situazione si ristabilisca completamente perché sono stati colpiti i cavi dell'alta tensione. Intanto non cessano le speculazioni su cosa possa aver causato il guasto. Dopo un'ipotesi di sabotaggio subito scartata la prima spiegazione resa nota dalle autorità argentine è che il blackout sia stato causato da un disavanzo tra l'energia apportata e l'effettiva domanda, cosa che occorre a causa di un guasto in uno snodo del sistema. Tutta colpa degli abbondanti acquazzoni che si sono riversati nelle ultime ore su tutto il litorale. L'Argentina come il resto del continente è abituata ai blackout ma è la prima volta che questo avviene in modo simultaneo su tutto il territorio nazionale e anche nei paesi limitrofi. L'ultimo episodio grave si verificò nel 2002 quando circa 13 milioni di utenti rimasero al buio per ore. Anche il governo uruguayano ha confermato che gran parte del Paese è rimasta al buio, in particolare tutto il litorale, compresa la capitale Montevideo, ma sono state colpite anche le zone interne, come il Dipartimento di Rocha. Nel corso delle ore però équipes specializzate si sono mosse per ripristinare la situazione. Sulle reti sociali intanto è scattato il tam tam delle informazioni dei singoli cittadini che allertavano sulle condizioni dei loro quartieri o città, a guisa dei venezuelani abituati in modo ormai drammatico e per altre regioni a violenti blackout che durano giorni. Ironia della sorte, però, nella giornata di ieri l'Argentina festeggiava la festa del papa, soprannominata subito su twitter la festa del papa senza luce. Fermi bus, metropolitane e treni. Prima volta di uno stop simultaneo -tit_org-

IN VISITA A CAMERINO

Il Papa tra i terremotati: Prego per tutti voi nessuno vi dimentichi

Il Pontefice tra la gente in attesa di una casa: Il Signore spinge a ricordare e a ricostruire

[Serena Sartini]

IN VISITA A CAMERINO Il Papa tra i terremotati: Prego per tutti voi nessuno vi dimentichi Il Pontefice tra la gente in attesa di una casa: Il Signore spinge a ricordare e a ricostruire Serena Sartini

À L'immagine più forte è quella di Papa Francesco che cammina per quasi un chilometro nella zona rossa di Camerino accompagnato da un silenzio assordante. Il centro storico, colpito da due forti scosse di terremoto il 26 ottobre del 2016, è completamente disabitato; le case sono inagibili, le chiese lesionate e sventrate, i negozi ancora tutti deserti. Il Papa con indosso il casco bianco e giallo dei Vigili del Fuoco che vuole attraversare questo tratto di strada della città marchigiana è il simbolo della vicinanza alla popolazione vittima del drammatico sisma che non provocò morti diretti (nella città di Camerino) ma tante vite spezzate. Ed è anche il segno di un Papa che intende lanciare un messaggio forte e chiaro alle istituzioni: è il tempo della ricostruzione. Bergoglio atterra a Camerino per una visita lampo fortemente voluta dal vescovo mons. Francesco Massara. La prima tappa è la visita alle famiglie di sei casette consegnate da qualche mese agli sfollati. Il Papa ascolta le storie della gente ancora avvolta dal dolore, dal dramma della perdita di familiari, della propria casa, del lavoro, delle attività produttive. E all'uscita saluta tutti i presenti, uno a uno: Avrei voluto visitare ogni casa - dice - ma non è possibile e per questo vi saluto da qui. Sono vicino a ognuno di voi e prego per voi perché questa situazione si risolva il più presto possibile, grazie della vostra pazienza e del vostro coraggio, pregate per me. Poi uno dei momenti più forti: la visita all'interno della cattedrale di Santa Maria Annunziata, ancora inagibile. Ai piedi della Madonna della Misericordia, Bergoglio posa un mazzo di calle. Una preghiera, un lungo momento di silenzio. La commozione fa da sfondo al momento. Il Pontefice decide poi di attraversare la zona rossa a piedi fino alla chiesa di Santa Maria in Via, completamente distrutta dal sisma del 2016 e che i marchigiani, molto devoti al santuario, hanno chiesto fortemente di non abbattere. Infine, l'abbraccio alla popolazione, e la messa in piazza Cavour, in una zona rossa per tre anni deserta e che ieri ha preso finalmente vita. Sono venuto oggi semplicemente per starvi vicini, no, sono venuto qui a pregare con voi Dio che si ricorda di noi, perché nessuno si scordi di chi è in difficoltà, afferma il Papa. Di fronte a quello che avete visto e sofferto, di fronte a case crollate e a edifici ridotti in macerie, viene questa domanda: che cosa è mai l'uomo?, dice Francesco prendendo spunto dal salmo dedicato all'amore di Dio. Ma, contrariamente all'uomo, Dio non si dimentica dell'essere umano, anche nei momenti più drammatici. Mentre quaggiù troppe cose si dimenticano in fretta - avverte - Dio non ci lascia nel dimenticatoio. Siamo impotenti quando la terra trema, ma per Dio siamo più preziosi di qualsiasi cosa. Poi il monito diretto soprattutto alle istituzioni e a chi si deve occupare della ricostruzione: Sono passati quasi tre anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più. Il Signore invece spinge a ricordare, riparare, ricostruire, e a farlo insieme, senza mai dimenticare chi soffre. Il terremoto in Centro Italia uccise 298 morti, 17mila furono gli sfollati, 1700 gli immobili lesionati o inagibili, 350 le segnalazioni di danni al patrimonio artistico, 350 le chiese dichiarate inagibili sulle 526 totali dell'intera diocesi di Camerino-San Severino Marche. L'immagine del Papa con il casco dentro la cattedrale sventrata di Camerino arriva all'indomani della stessa immagine dell'arcivescovo di Parigi all'interno di Notre Dame distrutta dalle fiamme due mesi fa. Segno che la chiesa è ora chiamata a ripartire, dalla polvere e dal dolore. RIF

IESSIOHE Dinnanzi al vostro dramma ci domandiamo: "Cos'è mai l'uomo?" Il sisma del 2016 fece nel Centro Italia 298 morti e 17mila sfollati CASCO TRA I FEDELI l'immagine del Papa con il casco dentro la cattedrale sventrata di Camerino arriva all'indomani della stessa immagine dell'arcivescovo di Parigi all'interno di Notre Dame distrutta dalle fiamme due mesi fa Segno che la Chiesa è ora chiamata a ripartire, dalla polvere e dal dolore -tit_org-

La svolta in uno studio americano

L'avviso dei grandi terremoti arriva (solo) 15 secondi prima = I grandi terremoti annunciati 15" prima

[Mariagiovanna Capone]

La svolta in uno studio americano L'avviso dei grandi terremoti arriva (solo) 15 secondi prima Mariagiovanna Capone Prevedere un terremoto è allo stato attuale ancora impossibile, ma dall'Università dell'Oregon arriva una ricerca che apre scenari incredibili: gli scienziati hanno scoperto che un sisma di magnitudo molto elevata può essere previsto. Dieci, quindici secondi prima di un terremoto superiore alla magnitudo 7, c'è un tremore caratteristico registrato dai sismografi e rilevati anche dalle stazioni Gps. Ancora poco per poter mettere in allerta la popolazione. Cauti ma ottimisti Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia questa informazione non ha un'applicazione pratica immediata, ma ci aiuta a fare luce sui meccanismi alla base dei grandi terremoti. Ecco perché i ricercatori si augurano più investimenti per poter continuare la ricerca e giungere a previsioni utili a evitare disastri. A pag. 10 coi dei studi >Le ricerche su tremila casi dal 1990 faglie mosse sempre nello stesso modo rotte I grandi terremoti annunciati 15" prima Mariagiovanna Capone La tecnologia e l'uso di strumentazioni sempre più sofisticate stanno facendo fare passi da gigante ad alcuni settori scientifici e tra questi c'è la Sismologia. Prevedere un terremoto è allo stato attuale ancora impossibile, ma dall'Università dell'Oregon arriva una ricerca molto innovativa che apre scenari incredibili: gli scienziati hanno scoperto che un sisma di magnitudo molto elevata può essere previsto. Dieci, quindici secondi prima di un terremoto superiore a magnitudo 7, c'è un tremore unico nei sismi di settimo grado che alla magnitudo 7, c'è un tremore caratteristico registrato dai sismografi e rilevati anche dalle stazioni Gps. Ancora poco per poter mettere in allerta la popolazione, ma gli autori sono convinti che si può e si deve investire molto di più nella ricerca perché sebbene i nostri risultati alimentano un futuro positivo per la previsione dei pericoli sismici, essi evidenziano anche l'urgente necessità di nuove e più diverse tecniche di misurazione. Il monitoraggio in tempo reale potrebbe migliorare l'allarme tempestivo del terremoto. Cauti ma ottimisti Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia questa informazione non ha un'applicazione pratica immediata, ma ci aiuta a fare luce sui meccanismi alla base dei grandi terremoti. LA RICERCA Diego Melgar dell'Università dell'Oregon Gavin P. Hayes dell'U.S. Geological Survey stavano cercando un database per creare una simulazione su come sarebbe il terremoto di Cascadia, una zona di subduzione lungo la costa pacifica nordamericana che va dal Canada meridionale alla California. Invece, hanno trovato un indizio che ha dato il via a una ricerca molto più importante, sui precursori di un megaterremoto. E così hanno pubblicato sulla rivista Science Advances uno studio dal titolo Characterizing large earthquakes before rupture is complete (Caratteristica dei grandi terremoti prima che la rottura sia completa) che apre nuovi e interessanti scenari nel campo della Sismologia. Il loro lavoro si basa sull'analisi di oltre 3 mila terremoti registrati a partire dai primi anni Novanta negli Stati Uniti, in Europa e in Cina, con magnitudo superiori a 6, e hanno rivelato dei segnali indicativi di un'accelerazione nello spostamento o slittamento del terreno tra due faglie entro i primi 10-15 secondi. Una prima parte del lavoro è stato quello di analizzare due database dell'Usgc risalenti ai primi anni '90, dodici terremoti di magnitudo superiore a 7, di cui tre che avevano superato la magnitudo 8, tra il 2003 e il 2016. Hanno trovato lo stesso schema nei database europei e cinesi. Il picco del dislocamento predice se un evento si trasformerà in un piccolo terremoto o darà luogo a un evento di magnitudo 7 o maggiore. Una finestra temporale assai piccola ma indicativa. In pratica, i dati suggeriscono che la rottura della faglia che dà luogo al sisma, manifesta precocemente (10-15 secondi, appunto) delle proprietà meccaniche che permettono di prevedere come evolverà il sisma. Si tratta di un elemento importante per i ricercatori, che da anni cercano di capire se i mega terremoti siano radicalmente diversi da quelli più piccoli, o se le differenze emergano durante il processo di rottura. IL FUTURO Il Gps rileva il

movimento iniziale lungo la faglia simile a un sismometro che rileva i primi più piccoli iniziali momenti di un terremoto. Tuttavia, mentre il Gps è in grado di rilevare spostamenti all'interno di centimetri lungo una linea di faglia, la tecnologia non è ampiamente utilizzata nel monitoraggio dei rischi in tempo reale. Tali informazioni potrebbero potenzialmente aumentare il valore dei sistemi di allarme precoce dei terremoti, come ShakeAlert. Le stazioni Gps infatti si trova no lungo molte faglie, anche in località vicino alla zona di subduzione Cascadia al largo della costa nord-occidentale degli Stati Uniti, ma il loro uso non è ancora comune nel monitoraggio dei rischi in tempo reale. È uno studio interessante, perché finora nessuno poteva dire se una rottura appena iniziata potesse evolvere in un piccolo o grande terremoto, spiega Doglioni, presidente Ingv. I risultati della ricerca indicano che nei primi secondi dell'evento c'è una differenza nella frequenza delle oscillazioni delle onde sismiche, che permette di fare una previsione. Tra l'impulso iniziale dato dalla rete Gps e la grandezza del terremoto c'è proporzionalità. E sebbene questa informazione non abbia un'applicazione pratica immediata, ci aiuta a fare luce sui meccanismi alla base dei grandi terremoti. RIPRODUZIONE RISERVATA DOGLIONI (INGV) PER ORA NESSUNA APPLICAZIONE MA FACCIAMO PASSI AVANTI PER CAPIRE I GRANDI SISMI

11/01/1693	Sicilia sud-orientale	7,32
05/12/1456	SSdi.	7,19
16/12/1857	Basilicata	7,12
05/02/1783	Calabria	7,10
28/12/1908	Stretto di Messina	7,12
27/03/1638	Calabria centrale	7,09
31/01/1915	Marsica	7,11
05/06/1688	Sannto	7,06
28/03/1783	Calabria centrale	7,03
08/09/1905	Calabria centrale	6,90

Fonte: Ingv 14/01/1703 Valnerina 03/11/1706 Maiella 23/11/1980 Irpinia-Basilicata 09/09/1349 Lazio-Molise 08/06/1638 Crotonese 24/05/1184 Valle del Cratl 29/11/1732 Irpinla 07/02/1783 Calabria centrale 08/09/1694 -tit_org-avviso dei grandi terremoti arriva (solo) 15 secondi prima - I grandi terremoti annunciati 15 prima

E il Giappone si prepara al X-Day con 10mila morti

[Mg.gap.]

E il Giappone si prepara al X-Day con 10mila morti Per gli studiosi, il problema non è capire se accadrà, ma quando accadrà. Il Giappone si prepara a 1 X-Day ovvero il giorno in cui un grande terremoto colpirà la città più popolosa del mondo con quello che i media considerano l'evento più catastrofico dalla seconda guerra mondiale e la bomba di Hiroshima. L'ultimo grande terremoto che colpì Tokyo fu nel 1923. MAGNITUDO? Gli esperti stimano che il prossimo avverrà circa un secolo dopo, con una probabilità del 70 per cento che possa raggiungere una magnitudo 7 e avverrà prima del 2050. L'impatto dovrebbe essere devastante. Secondo una stima ufficiale, un terremoto di magnitudo 7.3 se colpisse la baia di Tokyo settentrionale potrebbe arrivare a uccidere 9.700 persone e ferirne quasi 150 mila. Ci sarebbe un picco previsto di 3,39 milioni di evacuati il giorno dopo il disastro, con ulteriori 5.2 milioni di persone bloccate, mentre oltre 300 mila edifici potrebbero essere distrutti dal terremoto stesso o dagli incendi che ne conseguiranno. INFRASTRUTTURE Il Giappone è famoso nel mondo per le sue infrastrutture e per le sue tecnologie antisismiche, ma la preoccupazione è la preparazione della comunità afferma Robin Takashi Lewis, specialista di preparazione alle emergenze a Tokyo. Si tratta di 37 milioni di persone che si sta preparando con il manuale del disastro. Si invita a fissare i mobili al muro. conservare sempre cibo in scatola e acqua in bottiglia, nonché kit di emergenza con torce elettriche, radio, batterie e medicine. Milioni di perso ne potrebbero viaggiare sulla rete ferroviaria e metropolitana di Tokyo quando il terremoto colpirà. L'infrastruttura è stata sismicamente rafforzata e i treni faranno immediatamente una fermata di emergenza in caso forti scosse: si consiglia ai passeggeri di tenere saldamente i corrimano e le cinghie. mg.cap. RIPRODUZIONE RISERVATA PREVISIONE CHOC L'EVENTO ATTESO PRIMA DEL 2050 CON MAGNITUDO 7.3 NELLA BAIÀ DI TOKYO 300MILA EDIFICI GIÙ KOBE Uno dei sismi giapponesi -tit_org-

Cronache

Il Papa tra i terremotati di Camerino: Nessuno deve dimenticarsi di voi

[Franca Giansoldati Andrea Taffi]

Cronache Il Papa tra i terremotati di Camerino: Nessuno deve dimenticarsi di voi ^Francesco arriva in elicottero: prima il giro tra le casette, poi la messa davanti alla cattedrale ancora puntellata dai pali LA VISITA CAMERINO Fa caldo, la zona rossa è là, dietro le barriere, a ricordare (semmai ce ne fosse bisogno) la triste parabola di questa magnifica cittadina sfigurata (qualcuno l'ha chiamata gli Uffizi delle Marche), che fa fatica ad andare avanti, con una ricostruzione praticamente ferma. Papa Francesco per un giorno ha spezzato l'isolamento di Camerino. Alla messa sussurra: E mentre quaggiù troppe cose si dimenticanoofretta. Dio non ci lascia nel dimenticatoio. Nessuno è disprezzabile ai suoi occhi, ciascuno ha per Lui un valore infinito: siamo piccoli sotto al cielo e impotenti quando la terra trema, ma per Dio siamo più preziosi di qualsiasi cosa. La messa in piazza Cavour, davanti alla cattedrale puntellata con dei pali come i palazzi circostanti, è qualcosa di potente, un pugno nello stomaco. Sono passati quasi três anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediático, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più. L'EMERGENZA INFINITA Papa Francesco è arrivato di mattina presto su un elicottero. Una visita blitz, sollecitata dal vescovo locale per riportare l'attenzione nazionale sul territorio marchigiano, sulla sua gente che non ha quasi più voce per farsi sentire, tra promesse non mantenute, burocrazia asfissiante, politici distratti. Forse è anche per questo che il Papa ha tenuto fuori la politica da questo momento, e non ha voluto che ci fossero i parlamentari della zona, pare che non siano nemmeno stati invitati. Ma del resto era una visita a carattere privato, nata per concentrarsi meglio sui veri protagonisti della giornata. Gli anziani, i bambini, le famiglie, i disoccupati, gli studenti che fanno chilometri per non far morire l'università. C'è chi ha perso tutto e vive nelle casette, dignitosissime e di legno, persino eco-compatibili, ma pur sempre provvisorie come ormai tutto da três anni, a Camerino, da três anni in qua è provvisorio. Lo prova l'alto tasso di suicidi (uno purtroppo anche alcuni giorni fa), le depressioni, l'aumento di patologie importanti come i tumori, l'uso di psicofarmaci. Basta parlare con i parroci o con i sindaci dei 32 comuni interessati. Francesco non ha smesso di sorridere e incoraggiare, spronare, avere fiducia. Nel centro storico i due terzi dei palazzi hanno bisogno di essere messi in sicurezza e i lavori non sono ancora stati avviati, si è fermi alla fase di valutazione del danno. Sui 6.617 sopralluoghi effettuati sugli immobili inagibili, solo 80 attività commerciali hanno scelto la delocalizzazione e appena 191 proprietari di casa (per lo più in periferia) han no avviato la ricostruzione. Tutto va a rilento. Delle oltre 500 chiese, almeno 350 sono inagibili. La Cei ha avuto un incontro con il governo un paio di settimane fa ottenendo altre promesse. Marco, uno dei primi ragazzi ad avere dato il benvenuto al Papa nella zona delle Casette, ha accolto con una maglietta con su scritto: "Io non crollo". Quasi una filosofia di vita. Ne è nato uno scambio simpatico e il filo rosso del "non mollare" ha fatto da sottofondo in seguito a ogni momento della giornata. DOLCIESELFIE mazzo di fiori bianchi depositati davanti alla Madonna sfigurata dal crollo, i dolcetti assaggiati in casa di una signora, i baci a qualche anziana, i selfie, le domande a bruciapelo, le raccomandazioni ai bambini. Il Pontefice ha accarezzato ciascuno di loro, dando a qualcuno un buffetto sulla guancia, o una pacca sulla spalla, un momento di grande tenerezza ed intensità: Mangiate mi raccomando. Poi sotto il loggiato del palazzo arcivescovile, quando ha rivisto il sindaco di Casteiraimondo, Renzo Marinelli, si è come illuminato: Qualche anno fa in un incontro a Roma mi confidò che in Argentina aveva conosciuto un frate cappuccino di Casteiraimondo. In fondo il mondo è piccolo. Prima di ripartire per Roma, Papa Francesco ha affidato il testimone ai bambini della prima comunione. Il simbolismo che prendeva forma spie- A QUASI TRÉ ANNI DALLA SCOSSA I DUE TERZI DEGLI IMMOBILI DEVONO ANCORA ESSERE MESSI IN SICUREZZA gando loro che il terremoto rimanda sempre alle cose che cadono. E quando anche una persona cade, dobbiamo lasciarla a terra o dobbiamo aiutarla a rialzarsi? Franca Giansoldati AndreaTaffi RIPRODUZIONE RISERVATA ACCOLTO CON GRANDE AFFETTO DA

TUTTA LA POPOLAZIONE, IL PONTEFICE HA DISPENSATO CAREZZE E PACCHE SULLE SPALLE Percentuale di Marche 1857 Sono le casette di emergenza consegnate 191 Le ricostruite a Camerino su 6.617 Papa Francesco con il casco protettivo all'entrata della Cattedrale di Camerino -tit_org-

I dimenticati del terremoto = Il Papa col casco nella zona rossa " Nessuno si dimentichi di voi"

*Francesco a Camerino visita le aree distrutte dalle scosse e abbandonate. Poi fa una grossa donazione a Ussita
L'atto d'accusa del vescovo: "In questa terra si sta consumando anche il sisma delle promesse mancate"*

[Paolo Rodari]

LA CRAINDE ZOINA ROSSA I dimenticati del terremoto Papa Francesco a Camerino: "Nessuno si scordi di chi è in difficoltà, le promesse non svaniscano Dopo quasi tre anni e tre governi la ricostruzione non è ancora partita e i paesi stanno morendo Csm, nuova ondata di intercettazioni. Svolta nel "sindacato" delle di Paolo G.Brera, Liana Milella, Paolo Rodari e un commento rfzAnnando Spataro alle pagine 2,3, 6, 7 e 26 Primo piano Il Papa col casco nella zona rossa Nessuno si dimentichi di voi Francesco a Camerino visita le aree distrutte dalle scosse e abbandonate. Poi fa una grossa donazione a Ussit: L'atto d'accusa del vescovo: "In questa terra si sta consumando anche il sisma delle promesse mancate" dal nostro inviato Paolo Rodari CAMERINO - Su una minicar scoperta percorre assieme al vescovo Francesco Massara la zona rossa di Camerino, da piazza Cavour alla chiesa di Santa Maria in Via, la città abbandonata dopo le due scosse di terremoto dell'ottobre del 2016. Si commuove a vedere un paesaggio di calcinacci abbandonati e travi di ferro e legno a tenere su abitazioni deserte, contornate soltanto da un silenzio degno di un capitolo de "Il mondo senza di noi" di Alan Weisman, il giornalista statunitense che per primo ha documentato cosa accade quando improvvisamente l'uomo è costretto a fuggire dai propri spazi. Tanto che alla fine della giornata decide di donare per Ussita, il paese della diocesi che ha dato i natali al cardinale firmatario del Patti lateranensi Pietro Gasparri e dove adesso sono solo macerie, i terra si sta una somma cospicua per costruire un Centro di comunità e aggregazione. Si consuma così uno dei momenti maggiormente simbolici della visita di papa Francesco nelle Marche sventrate dal terremoto, un viaggio di poche ore volutamente pensato per far sì che i riflettori tornino a concentrarsi su questa terra dimenticata anzitutto dalle istituzioni e dai politici. Qui si sta consumando anche il terremoto delle promesse mancate, dice non a caso Massara. Mentre incalza il Papa: Sono passati quasi tre anni dal terremoto, ndr e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più. Chiede di riparare e ricostruire, Francesco. E ancora: Sono perché nessuno si scordi di chi è in difficoltà. Il grande silenzio che avvolge il centro di Camerino è interrotto dall'omelia del Papa pronunciata appena dopo la visita al duomo, pochi passi percorsi da Francesco con in testa il caschetto dei Vigili del Fuoco bianco che riporta sul retro il suo nome. La città che ha il sisma delle promesse mancate" saputo resistere al terremoto del 1799, non ha retto alle due scosse del 26 ottobre di due anni e mezzo fa. La prima arrivò improvvisa alle 19.10, la seconda poco dopo, alle 21.18. La gente si riversò per le strade, costretta a fuggire. Da allora in molte abitazioni il tempo sembra essersi fermato: nella Casa del clero ci sono ancora delle fette biscottate lasciate in un cestino del pane, delle tazzine sporche di caffè, un liquore aperto su di un tavolo. Come a Famagosta, l'antica città cipriota rimasta immobile dal 1974 a seguito dell'invasione turca nella parte Nord del Paese, così a LaricosuuzioiefanQs in.Winilaam'oraseilia - " i Camerino tutto è rimasto sospeso. La vita dal centro si è trasferita più sotto, a valle, in casette costruite su terreni agricoli. In una abitazione abbandonata c'è ancora una cyclette coperta da polvere e calcinacci. Parte del soffitto venne giù all'improvviso. Nessuno ha più rimosso nulla. Nelle visite italiane il Papa sceglie appositamente luoghi ai margini e fuori dai circuiti che contano. Dopo la Lampedusa dei migranti, le terre in emergenza lavorativa di Cassano allo Jonio e Campobasso, ecco Camerino. Francesco atterra in elicottero alle 8.30. Dopo un breve percorso a bordo di una Fiat Tipo, entra in alcune casette consegnate da qualche mese agli sfollati. Doveva visitarne soltanto due, ma rompe il protocollo e ne visita sei: Avrei voluto visitare ogni casa, dice. Parla con alcuni sfollati. Una signora gli offre dei biscotti. Se non li prende mi offendo, gli dice. Il Papa ne assaggia uno

mentre si informa sulla salute della donna e del marito: Dopo il terremoto è mancata anche la salute, le dice la signora. A una coppia di anziani chiede di non perdere la speranza, di andare avanti. E prima di andare via dice: Nessuno vi dimentichi, spero la situazione si risolva presto. E ancora: Mentre quaggiù troppe cose si dimenticano in fretta. Dio non lascia nel dimenticatoio. "Sono passati quasi tre anni e il rischio è che dopo il primo coinvolgimento emotivo l'attenzione cali, aumentando la frustrazione" Æ Nella cattedrale Papa Francesco all'ingresso della cattedrale di Camerino si è intrattenuto con vigili dei fuoco, sul suo casco lo stemma vaticano, il pontefice ha poi pregato davanti statua della Madonna danneggiata dal sisma LaricosuuzioiefanQs in.Winilaam'oraseilia - " inymeri 439 I progetti finiti Su 46.689 edifici inagii: nelle Marche sono stati presentati 5.273 proge 1.536 dei quali sono sta approvati 49.803 Gli Sono quasi cinquantam residenti attualmente assistiti dallo Stato nell'area del cratere del terremoto 8.168 Le richieste coritrlx Sono 1.316 in Abruzzo, È nel Lazio, 4.985 nelle Marche e 1.218 in Umbri totale, 6.499 per danni lievi e 1.669 per danni-tit_org- I dimenticati del terremoto - Il Papa col casco nella zona rossa " Nessuno si dimentichi di voi"

La ricostruzione fantasma in 50 mila ancora senza casa

[Paolo G Brera]

L'INCHIESTA La ricostruzione fantasma in 50 mila ancora senza casi Non vi lasceremo soli, promettevano le istituzioni in visita senza fascia tricolore, senza pudore a proferir promesse. Ehilà, sono trascorsi quasi três anni: come vanno i progressi? Ad Accumoli (Lazio) su 1.300 case inagibili abbiamo três cantieri aperti, dice il vicesindaco Stefano Petrucci. Ad Arquata del Tronto (Marche) stiamo a zero, a parte qualche lavoretto da ventimila euro: ho interi paesi da spostare, come Pescara del Tronto, ma ancora non so come e dove rifarla, dice il sindaco Aleandro Petrucci. Quattro regioni coinvolte, un immenso cratere di 140 comuni devastati, una porzione enorme di centro Italia trasformata dalla meraviglia dei suoi borghi allo squallore di centinaia di villaggi prefabbricati giallognoli, dormitori confortevoli quanto identici, sorti tra le macerie. E le macerie sono in gran parte ancora lì dove le schiantò il terremoto del 2016, con la sua coda abruzzese del gennaio 2017. In albergo e nei container Dopo 34 mesi ci sono ancora 1.415 persone in albergo. Ci sono ancora 523 persone nei container allestiti dal Dipartimento. Ci sono 478 esseri umani che vivono nelle case del "progetto Case", quello di Berlusconi per il terremoto dell'Aquila. Ci sono 8.902 persone nelle casette prefabbricate giallognole, le Sae e i Mapre. Ci sono, soprattutto, 38.487 persone che ogni mese ricevono un contributo (Cas) per vivere altrove, in attesa di rifar casa: si va da un minimo di 400 euro per i singoli, a oltre mille euro per famiglie numerose con anziani, e il conto per lo Stato è da brividi. In tutto sono cinquantamila residenti ancora fuori casa, senza contare il popolo delle seconde case: quello che animava i borghi, facendo esplodere la vita nei fine settimane e nelle vacanze. di Paolo G. Brera La ricostruzione non esiste, sono partiti i lavori solo per danni lievi e sono numeri ridicoli, dice Roberto Micheli, portavoce del Comitato delle associazioni dei terremotati di tutto il cratere. La gente non le presenta neppure, le domande, perché con tutti i vincoli e la burocrazia i tecnici non riescono a mettere insieme le pratiche necessarie. Nessuno spiega Micheli - si prende la briga di interpretare la norma. Tutto quello che non è espressamente previsto si ferma. Ci sono situazioni assurde come i "muri a sacco", una tecnica molto usata nelle vecchie case: sono larghi un metro, con un'intercapedine in mezzo. Le lesioni "passanti" non esistono, ma la lesione non passante viene considerata danno lieve anche se nei muri a sacco è grave eccome. Senza contare che i muri moderni sono larghi 30 centimetri, e la differenza non viene riconosciuta. Ma la madre di tutti i guai, come la chiama Micheli, è la coesistenza di leggi ordinarie con le leggi scritte per il sisma: Si contrastano l'un l'altra. L'ultimo caso è per le macerie: È intervenuta la magistratura perché il valore di amianto era oltre i limiti previsti dalla normativa ordinaria, anche se non superava quelli delle ordinanze del Commissario, più alti perché è ovvio che prima di una demolizione puoi bonificare. Il consorzio ha sospeso il ritiro, ma il guaio vero è un altro: la magistratura ha sancito che la legge ordinaria supera quelle per il sisma. Le richieste inascoltate Per far ripartire la ricostruzione, il governo, che nel cratere ha stravinto le elezioni a suon di critiche e promesse, ha puntato sullo Sblocca Cantieri. Funzionerà? No, non è affatto risolutivo, dice Cesare Spuri, direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione della regione Marche, la più colpita. Le quattro regioni coinvolte. Marche e Umbria, Abruzzo e Lazio, avevano proposto una serie di misure approvate in Conferenza delle regioni ma disattese. Per esempio ci danno soldi per prendere persone dai comuni, ma i comuni sono in carenza di personale peggio di noi: bastava consentire di assumere anche con l'interinale, una misura a costo zero. I Comitati, invece, puntavano su una nuova legge speciale che riassorbisse le ordinanze affermando la supremazia sulla legge ordinaria e snellendo le procedure, ma neanche questa è arrivata: L'avevo proposta anche io - dice il Commissario per la ricostruzione, Piero Farabollini, il terzo dall'inizio dell'emergenza - ma è passato troppo tempo, ormai. Con le 68 ordinanze in atto ci sono ottomila pratiche attive che si incepperebbero. Il Commissario dice che da ottobre a dicembre le pratiche presentate sono comunque aumentate del 15%. Lento pede, il sistema si muove. Ma i tecnici presentano duemila pratiche l'anno - dice Spuri - e noi ne smaltiamo solo un migliaio. Se non acceleriamo ci vorranno 15 anni. Un presagio realistico, visto che a dieci anni dal sisma

L'Aquila, l'altra città ferita dalle scosse, restano lontanissima dalla normalità. Ritardi e inefficienze: a quasi três anni dal terremoto i 140 comuni del cratere restano in ginocchio -tit_org-

Il blackout dei record lascia al buio l'Argentina

[Daniele Mastrogiacomo]

Il blackout dei record lascia al buio l'Argentina di Daniele Mastrogiacomo La luce salta all'improvviso, con una sequenza che colpisce come un domino tutte le regioni. Solo la Terra del Fuoco, nell'estremo sud, è risparmiata. Sui social e i siti iniziano a scorrere le immagini, le foto, i video spediti da tutto il paese. Apocalisse diventa l'hashtag più cliccato e seguito su Instagram. Sono le 7:06 del mattino di domenica, a Buenos Aires piove da una settimana di fila, quando salta l'elettricità. Un black out imponente, che coinvolge oltre 40 milioni di argentini. Edesur, la società elettrica del sud, sostiene che c'è stato un guasto nel sistema di interconnessione; Edenor, che gestisce la rete nelle regioni settentrionali, conferma che è saltato anche il suo sistema. Stiamo indagando, non sappiamo ancora i motivi. Il Paese è rimasto al buio per sette ore. Un "apagón" senza precedenti. Niente corrente in casa e nei negozi, niente metropolitana e treni, niente tv. Niente acqua, perché le autoclavi che succhiano dai serbatoi piazzati sui tetti o nei sotterranei, sono senza energia. Sono questi i momenti in cui ti rendi conto quanto sia vitale l'energia elettrica. Quanto ormai moltissimo, se non proprio tutto, dipende da lei. Dopo tre ore il governo argentino non si era ancora espresso in attesa di una risposta più chiara dalle autorità che gestiscono la distribuzione. La prima cosa certa è stata l'origine del guasto. I tecnici, quattro ore dopo il blackout, hanno scoperto che era saltato il sistema di linee di Yacireta-Salto Grande, le due centrali che sorgono sopra il río Paraná, il fiume a nord di Buenos Aires. Sono il cuore dell'energia elettrica che fornisce corrente all'Argentina e l'Uruguay. Forse le tempeste dei giorni scorsi le hanno danneggiate. Se saltano, salta anche il sincronismo delle centrali di tutto il paese. Quando si altera la frequenza dei 50 Hz, si bloccano, spiegano al Clarín fonti della segreteria del ministero dell'Energia. Anche Montevideo, capitale dell'Uruguay, si è svegliata al buio. Nelle prime ore centomila abitanti di Buenos Aires sono rimasti a secco. Un comunicato dell'Aysa, l'impresa statale di distribuzione idrica riferiva di un rischio fornitura per 14 milioni di persone invitando ad un uso razionale dell'acqua. Nelle foto e nei video postati in rete Buenos Aires appare una città spettrale, avvolta dal buio, con il cielo coperto da nuvoloni neri e pioggia battente. Il portavoce della Protezione civile, Daniel Russo, ricorda che nella notte tra sabato e domenica c'è stato anche un terremoto di 4,8 gradi della scala Mercalli. Ma non sembra abbia avuto effetti sulle centrali. Solo verso le 12, prima l'Uruguay e poi, pian piano, il resto dell'Argentina recuperano in parte il servizio. Non si registrano conseguenze in Brasile e in Cile dove l'emissione non si è mai interrotta. L'Apocalisse si è affacciata sul versante Atlantico dell'emisfero sud. Una prova generale per capire cosa significa restare senza luce artificiale. Si ferma il mondo e si torna indietro di secoli. Un guasto al Nord 7 Le ore black out L'Argentina è rimasta al buio ieri per 7 ore: 40 milioni di persone sono rimaste senza corrente 2 giorni fa il guasto si è verificato centrali di Yacireta-Salto Grande, che riforniscono Argentina e Uruguay Oltre 40 milioni di persone senza corrente per ore. Colpito anche l'Uruguay. E sulla rete impazza l'hashtag #Apocalisse -tit_org- Il blackout dei record lascia al buio l'Argentina

Il Papa: non dimenticare i terremotati

Bergoglio a Camerino visita le famiglie ancora nelle casette emergenziali. La speranza non delude

[Maria Elena Finessi]

IL PONTEFICE NELLE MARCHE Il Papa: non dimenticare i terremotati Bergoglio a Camerino visita le famiglie ancora nelle casette emergenziali. La speranza non delude Maria Elena Finessi CAMERINO (MC) Sono venuto oggi semplicemente per starvi vicino. Papa Francesco parla alla comunità di Camerino - raggiunta domenica mattina per una visita attesa da tempo - che nel 2016 venne sconvolta da un sisma che colpì il centro Italia provocando 303 morti e 41 mila sfollati. Da questa terra martoriata lancia un monito: Nessuno si scordi di chi è in difficoltà. Bergoglio - che indossa l'elmetto di sicurezza per entrare nella cattedrale, dove depone dei fiori davanti alla statua lesionata della Madonna tocca il cuore della triste vicenda, ormai scomparsa dal dibattito pubblico. Sono passati quasi tre anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio. Lungo le strade, su cui si affacciano palazzi puntellati, i fedeli si assestano per seguire da vicino quel pontefice che li sprona alla fede e alla collaborazione. Prego il Dio - A C I A U. J. J. J. L. L. che è instabile in terra non faccia vacillare la certezza che abbiamo dentro. Prego il Dio vicino, perché susciti gesti concreti di prossimità. Ringrazia tutti per la pazienza ed auspica che la situazione si risolva il prima possibile. Francesco entra in sei "casette", le strutture abitative emergenziali, dove condivide la colazione, una battuta o una foto ricordo con le famiglie che vi vivono. L'immagine simbolo di questa visita è però quella della camminata nella "zona rossa", disabitata e spettrale. Lo scortano i vigili del fuoco fino a Santa Maria Via, la chiesa il cui campanile crollato sottolinea il dramma di un'intera diocesi che subisce ora anche il terremoto delle promesse, come lo definisce il vescovo di Camerino-San Severino Marche, monsignor Francesco Massara. Papa Francesco nella cattedrale di Camerino che porta ancora i segni del terremoto ANSA -tit_org-

MACERATA ITALIA

Il Papa incontra i terremotati "L'attenzione non deve calare"

[Redazione]

MACERATA - Papa incontra i terremotati "L'attenzione non deve calare" L'immagine simbolo della visita del Papa a Camerino, cittadina del maceratese ancora lacerata dal sisma di tre anni fa, è il caschetto bianco che indossa per entrare nella cattedrale. Tutto ancora puntellato, come nella zona rossa che il Papa ha voluto attraversare per un chilometro. Francesco ieri è stato a Camerino per incoraggiare i suoi abitanti, invitandoli a non perdere mai la speranza. Ha poi lanciato un monito alle istituzioni affinché l'attenzione non cali e le promesse non vadano a finire nel dimenticatoio. -tit_org- Il Papa incontra i terremotati attenzione non deve calare

Prorogati gli ecobonus per la casa Detraibili anche assicurazioni e verde

[Redazione]

RISTRUTTURAZIONI ANCORA AGEVOLATE p

Sconti elevati per chi migliora l'efficienza energetica o la resistenza ai terremoti

[Redazione]

LAVORI IN CONDOMINIO Sconti elevati per chi migliora l'efficienza energetica o la resistenza ai terremoti Der i condomini che effettuano lavori che migliorano l'efficienza energetica, l'ecobonus può diventare anche più generoso. Per gli interventi sull'involucro del condominio che incidono in misura superiore al 25% della superfide dell'edificio l'ecobonus sale al 70 per cento mentre è del 75 per cento se l'intervento è volto a migliorare la prestazione energetica sia invernale che estiva. L'importo di spesa è di 40.000 euro moltiplicato per numero di unità che compongono l'immobile. Nel caso in cui gli interventi siano realizzati su edifici condominiali appartenenti a zone sismiche 1, 2 o 3 e siano finalizzati anche alla riduzione del rischio sismico, la detrazione sale e arriva all'80 per cento della spesa sostenuta se i lavori determinano un passaggio ad una classe di rischio inferiore mentre è anche più elevata, fino all'85 per cento della spesa, se i lavori determinano il passaggio a due o più classi di rischio sismico inferiori. Nel nostro Paese un gran numero di condomini ha una scarsa efficienza energetica. Si tratta soprattutto dei fabbricati costruiti negli Anni Settanta. Su questo aspetto è intervenuta una novità che permette di effettuare i lavori senza dover affrontare grandi spese. Si tratta della cessione del credito per ecobonus. Si tratta di una formula che è proposta oggi da molte società dell'energia. In altre parole, i contribuenti potranno cedere il credito d'imposta ad un soggetto terzo, per esempio un'azienda di luce e gas, che anticiperà i soldi, e beneficiare del bonus in contanti ed in un'unica soluzione. Ma quanto è il costo per questo tipo di lavori? Per una palazzina degli Anni Settanta situata nel Nord del Paese e formata da sei appartamenti su tre piani (60 metri quadrati l'uno), il costo complessivo dei lavori arriva a toccare i 135-150 mila euro indicativi. L'ecobonus del 70 per cento porterebbe quindi i condomini a un esborso effettivo del 30 per cento della spesa totale, quindi di 50 mila euro circa da dividere in sei parti nel caso specifico (nel caso del costo da 150 mila euro). Qual è il guadagno? Ogni caso fa storia a sé stante e occorre farsi bene i conti. Stando a quanto riferiscono i tecnici di una nota società dell'energia, l'opera porterebbe a un risparmio energetico almeno del 30 per cento annuo sulla bolletta del riscaldamento. C'è però anche un altro aspetto da valutare che è quello della rivalutazione dell'immobile. L'incremento di valore dipende dal tipo di immobile, dal luogo in cui è collocato e dalla zona. Si parte tuttavia da almeno un 7 per cento di rivalutazione. è BYNCNSa - CUNi Le detrazionalcuni casi arrivano all'85 per cento della spesa. Gli interventi sono costosi, ma consentono di rivalutare l'immobile anelli fotovoltaici sul tetto -tit_org- Sconti elevati per chi migliora efficienza energetica o la resistenza ai terremoti

Terremoti, potente sisma nel Pacifico: escluso allarme tsunami

[Redazione Tgcom24]

Nuova Zelanda 16 giugno 2019 05:48 leggi dopo commenta Non c'è pericolo di tsunami in Nuova Zelanda dopo il terremoto di magnitudo 7.4 che ha colpito le isole Kermadec, un arcipelago a circa 872 chilometri dalla città neozelandese di Ngurunguru, con 1.400 abitanti. Lo ha precisato il ministero della Protezione civile neozelandese che inizialmente non aveva escluso la possibilità di un innalzamento, seppure contenuto, delle onde sulla costa. tsunami Nuova Zelanda

Papa Francesco arrivato a Camerino per la visita ai terremotati

[Redazione Tgcom24]

dopo il sisma16 giugno 201909:30Sono vicino ad ognuno di voi, prego per voi, perché questa situazione si risolva il più presto possibile, ha detto il Santo Padre leggi dopo commentaPapa Francesco è arrivato a Camerino, in provincia di Macerata, per la sua visita alle famiglie colpite dal terremoto di tre anni fa. Al suo arrivo, nel Centro Sportivo dell'Università di Camerino, in località Calvie. Prima tappa della visita del Papa sono ora le Sae, le strutture abitative emergenziali, in località Cortine. Più tardi il Santo Padre presiederà la celebrazione eucaristica e guiderà la recita dell'Angelus.Il Pontefice è stato accolto dall'Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, S.E. Mons. Francesco Massara, dal Presidente della Regione Marche, Dott. Luca Ceriscioli, dal Prefetto di Macerata, Dott.ssa Iolanda Rolli, dal Presidente della Provincia di Macerata, Dott. Antonio Pettinari, dal Sindaco di Camerino, Dott. Sandro Sborgia, e dal Rettore dell'Università di Camerino, Prof. Claudio Pettinari. "Buon giorno a tutti voi, avrei voluto visitare tutte le case, ogni casa, ma non è possibile. Per questo - ha detto il Papa - vi saluto da qui. Sono vicino ad ognuno di voi, prego per voi, perché questa situazione si risolva il più presto possibile. Grazie della vostra pazienza e del vostro coraggio, pregate per me".camerinopapa francesco

Incidenti montagna, precipita per 50 metri: morto in Alto Adige

[Redazione Tgcom24]

inutili i soccorsi16 giugno 201910:21 leggi dopo commentaUn uomo di 51 anni ha perso la vita la scorsa notte, precipitando per una cinquantina di metri lungo un ripido pendio sopra Lappago, in valle Aurina. La vittima è un residente. L'incidente è avvenuto verso le 2 di notte. Sul posto sono intervenuti la Croce bianca, i vigili del fuoco, il soccorso alpino e i carabinieri, ma l'uomo era ormai deceduto.bolzano

Trentino, donna muore dopo la caduta in un dirupo: il cane la veglia per ore

[Redazione Tgcom24]

la tragica scoperta16 giugno 201911:25 leggi dopo commentaEra uscita per un'escursione nelle sue valli a Picco Ivigna, in Trentino, accompagnata dal suo cane. Ma Melanie Kaserer, 26 anni, a causa di un incidente da quella passeggiata non è più tornata a casa. Le è stata fatale la caduta in un dirupo. Dopo un volo di circa 200 metri, la giovane è morta. Il cane che era con lei non l'ha mai abbandonata. E' stato grazie ai continui latrati dell'animale che i soccorritori dopo ore e ore di ricerche sono riusciti a individuare la salma della ragazza. I genitori di Melanie, non vedendo tornare a casa la ragazza, hanno iniziato a chiamarla sul cellulare senza mai ottenere risposta. Allarmati hanno chiamato i soccorsi. La giovane era partita dal suo paese, San Pancrazio in Val d'Ultimo, nel pomeriggio, insieme al suo fedele cane. Si è incamminata, ben equipaggiata, verso la zona di Laste di Verdins, lungo una passeggiata che si conclude nella meta escursionistica di Hirzer. Nel tragitto deve essere scivolata incidentalmente, probabilmente su uno dei blocchi di ghiaccio ancora presenti nella zona. Il suo cane disperato ha vegliato per ore nel luogo in cui è caduta la sua padrona. Soltanto in tarda notte è stato possibile per i soccorritori individuare la salma, che si trovava a pochi metri dalla cima, ad un'altitudine di circa 2600 metri. Gli uomini del soccorso alpino hanno setacciato la zona incessantemente, combattendo anche contro il buio della notte, ma per Melanie era già troppo tardi. Melanie KasererescursionistacanePicco Ivigna

Maltempo: nel Lecchese danni per oltre 15 milioni

Maltempo: nel Lecchese danni per oltre 15 milioni - Resta critica la situazione nei principali quattro comuni della provincia di Lecco colpiti dall'alluvione da inizio settimana. A Premana, Pagnona, Primaluna e Dervio la maggior parte degli sfollati sono rientrati nelle case ma ancora oggi...

[Redazione Tgcom24]

situazione ancora critica16 giugno 201921:48 leggi dopo commentaResta critica la situazione nei principali quattro comuni della provincia di Lecco colpiti dall'alluvione da inizio settimana. A Premana, Pagnona, Primaluna e Dervio la maggior parte degli sfollati sono rientrati nelle case ma ancora oggi decine e decine di cittadini e volontari hanno aiutato a spalare il fango finito in cantine, condotti e abitazioni. E' il momento anche delle prime stime dei danni, valutati in almeno 15 milioni di euro.Leccomaltempo

Violenta scossa di terremoto nel Pacifico: rientrato l'allarme tsunami

Rientrato l'allarme tsunami in Nuova Zelanda dopo il terremoto di magnitudo 7.2 (dati USGS) che ha colpito le isole Kermadec

[Redazione]

E rientrato allarme tsunami in Nuova Zelanda dopo il terremoto di magnitudo 7.2 (dati USGS) che ha colpito le isole Kermadec, un arcipelago a circa 872 km dalla città neozelandese di Ngurunguru. Il Ministero della Protezione civile neozelandese inizialmente non aveva escluso la possibilità di un innalzamento del livello del mare, anche se minimo.

Nuova forte scossa di terremoto al largo della Nuova Zelanda [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.5 si è verificato al largo della Nuova Zelanda alle 07:17:13 ora italiana (17:17:13 ora locale), ad una profondità di 10 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.Violenta scossa di terremoto alle Isole Kermadec, allarme tsunami in Nuova Zelanda e nell oceano PacificoViolenta scossa di terremoto nel Pacifico: rientratoallarme tsunami

Blackoutelettrico senza precedenti in Argentina e Uruguay: guasto causato dal maltempo, gli aggiornamenti

[Redazione]

Blackout senza precedenti in SudAmerica, proprio nei giorni della sentitissima Coppa America (l'equivalente sudamericano degli Europei di calcio). Un enorme guasto nel sistema di interconnessione elettrica ha lasciato al buio i due Paesi, ha fatto sapere la compagnia Edesur Argentina, che conta 2,5 milioni di clienti. Sarebbero inoltre state coinvolte aree del Brasile, del Cile e del Paraguay. Secondo Edesur, interruzione della fornitura, avvenuta pochi minuti dopo le 7, le 7.07 per la precisione, è stata determinata da un problema nel collegamento di trasporto elettrico tra le centrali elettriche di Yacyret, diga idroelettrica e centro nevralgico della distribuzione di energia in Argentina, e Salto Grande, sulla costa a causa del maltempo. Argentina, con 44 milioni di abitanti, e Uruguay, con 3,4 milioni, condividono un sistema di interconnessione elettrica centralizzato sulla diga binazionale Salto Grande, situata 450 km a nord di Buenos Aires e 500 km a nord di Montevideo. Il servizio è progressivamente ripartito, ma, ha spiegato Edsur, il processo di ritorno alla normalità avrebbe richiesto diverse ore. Segnaliamo che il servizio è stato restituito a 1.590.000 clienti, il che equivale a più del 63% del totale. Il lavoro di normalizzazione potrebbe durare tutta la domenica, ha poi scritto su Twitter la compagnia sei ore dopo il Blackout. Questo nel giorno in cui gli argentini dovevano recarsi alle urne in molte province per eleggere governatori, con alcuni media locali che hanno riferito di elettori che hanno votato a lume di candela. Secondo i tecnici all'origine del problema potrebbe esservi anche ondata di maltempo che ha colpito in nottata il litorale settentrionale argentino. Ma sarà un'indagine, annunciata dal presidente Mauricio Macri, a stabilire le cause mentre già prima del tramonto la fornitura era tornata alla normalità per quasi la metà delle utenze coinvolte. Per molti comunque il disagio si è protratto per diverse ore, quasi intera giornata. I problemi più gravi, nell'ambito di una giornata autunnale fredda e piovosa, hanno riguardato in Argentina i grandi centri urbani. L'assenza di elettricità ha bloccato infatti gli ascensori degli edifici, paralizzato attività degli esercizi pubblici (soprattutto bar e ristoranti) in un giorno in cui si celebra la Festa del papa, i servizi ferroviari e, a Buenos Aires, intera rete della metropolitana. Problemi sono stati segnalati anche in tre delle quattro province dove erano in programma previste elezioni locali (Santa Fe, San Luis e Formosa), mentre nella quarta (Tierra del Fuego) non si sono registrati disagi grazie ad un sistema di produzione elettrico autonomo, indipendente dalla rete su cui si è verificato il guasto. Intanto a Montevideo, ente statale di distribuzione dell'energia elettrica (Ute) ha confermato che il blackout è stato causato da un guasto alla centrale idroelettrica Yacyreta e Salto Grande, interessando tutte le province del Paese dove la fornitura elettrica, in serata, era stata ripristinata a quasi il 90% degli utenti. Le due compagnie argentine che forniscono energia alla popolazione, Edenor e Edesur, hanno attivato un linea per informare i clienti. I media argentini hanno ricordato che il maxi blackout è il più importante mai registrato nella storia del Paese per numero di persone coinvolte, superando un precedente di 20 anni fa, che in piena estate durò ben undici giorni, colpendo però solo 600.000 persone di Buenos Aires e provincia. Effettivamente, ha dichiarato la portavoce della compagnia Edesur, Alejandra Martinez, si tratta di qualcosa che non era mai successo, ben superiore a quello che colpì fra il 15 ed il 25 febbraio 1999 una sottostazione generatrice di energia incendiata nella località di Azopardo. Tre anni dopo, il 24 novembre 2002, si registrò un nuovo grande guasto al sistema elettrico che interessò Buenos Aires ed altre otto province argentine. Fu in quel momento il più importante per numero di persone coinvolte (oltre 13 milioni), ma la sua durata fu brevissima, appena tre ore.

Maltempo, situazione ancora critica a Lecco dopo il disastro dei giorni scorsi

Maltempo, nel lecchese la situazione resta critica una settimana dopo la pesante alluvione

[Redazione]

Resta critica la situazione nei principali quattro comuni della provincia di Lecco colpiti dall'alluvione in inizio settimana. A Premana, Pagnona, Primaluna e Dervio la maggior parte degli sfollati sono rientrati nelle case ma ancora oggi decine e decine di cittadini e volontari hanno aiutato a spalare il fango finito in cantine, condotti e abitazioni. E il momento anche delle prime stime dei danni, valutati in almeno 10 milioni di euro a Primaluna, dove era stata anche interrotta la Provinciale 62 della Valsassina poi riaperta, e circa 5 a Dervio, centro affacciato sul ramo lecchese nord del Lago di Como e alle prese con i timori legati nell'imminenza dell'alluvione con i possibili pericoli legati alla diga situata sopra Pagnona. Si lavora anche a Premana, dove è ancora in corso di valutazione il danno all'economia locale messa in ginocchio dagli allagamenti. Intanto tutti i corsi d'acqua restano sorvegliati speciali, soprattutto nelle zone montane della provincia.

Terremoto 2.0 nel Reggino

[Redazione]

Pubblicato il: 16/06/2019 23:26 Una scossa di magnitudo 2 è stata registrata dall'Ingv in provincia di Reggio Calabria. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, delle ore 20.32, sono stati: San Pietro di Caridà, Dinami e Serrata. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma di magnitudo 7.4 nel Pacifico - Mondo

Alle isole Kermadec, in Nuova Zelanda (ANSA)

[Redazione]

Alle isole Kermadec, in Nuova Zelanda (ANSA)--PARTIAL--

Arriva il caldo e cambia il menu, Coldiretti: +20% frutta a giugno

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) Per difendersi dalla straordinaria e improvvisa ondata di caldo gli italiani hanno aumentato del 20% gli acquisti di frutta nella prima metà di giugno allo stesso periodo del mese precedente. E quanto stima la Coldiretti sulla base delle indicazioni dei mercati degli agricoltori di Campagna Amica in riferimento all'impatto sugli acquisti provocato dal forte innalzamento delle temperature. Una decisa svolta con l'aumento delle temperature che sottolinea la Coldiretti ha cambiato il menu e spinto a portare in tavola o in spiaggia cibi freschi genuini e dietetici che dissetano, reintegrano i sali minerali persi con il sudore e riforniscono di vitamine. La frutta precisa la Coldiretti aiuta a catturare i raggi del sole ed è anche in grado di difendere l'organismo dalle elevate temperature e dalle scottature. La dieta adeguata per una abbronzatura sana e naturale si fonda precisa la Coldiretti sul consumo di cibi ricchi in Vitamina A che favoriscono la produzione nell'epidermide del pigmento melanina che protegge dalle scottature e dona il classico colore scuro alla pelle. Sul podio del cibo che abbronzava secondo la speciale classifica stilata dalla Coldiretti salgono carote, radicchi e albicocche, ma sono aiutati anche insalate, cicoria, lattughe, meloni, peperoni, pomodori, fragole o ciliegie. L'andamento positivo dei consumi oltre che dai cambiamenti climatici è spinto anche sostiene la Coldiretti dalle preferenze alimentari di giovani e meno giovani che fanno sempre più attenzione al benessere a tavola con la preferenza accordata a cibi. Con gli stili di vita più salutistici si affermano anche nuove modalità di consumo favorite anche dalla disponibilità di tecnologie casalinghe low cost, dalle centrifughe agli essiccatori che aiutano a far apprezzare cibi salutari anche ai più piccoli. Un vero boom precisa la Coldiretti per smoothies, frullati e centrifugati a casa, al bar e in spiaggia. Quest'anno a causa di una primavera maledetta si rischia di perdere un frutto su quattro nelle campagne italiane, dalle fragole alle ciliegie, dalle nespole alle albicocche, dalle pere ai meloni fino ai cocomeri per ondata di pioggia, grandine e allagamenti che ha devastato le coltivazioni e ridotto le disponibilità dei primi raccolti nel carrello della spesa. In queste condizioni sostiene la Coldiretti è importante aumentare le attività di controllo per evitare che vengano spacciati per Made in Italy prodotti importati. Ma per ottimizzare la spesa, ottenere il miglior rapporto prezzi-qualità e aiutare il proprio territorio e occupazione, il consiglio della Coldiretti è quello di verificare l'origine nazionale, acquistare prodotti locali che non devono subire grandi spostamenti, comprare direttamente dagli agricoltori nei mercati o in fattoria e non cercare per forza il prodotto perfetto perché piccoli problemi estetici non alterano le qualità organolettiche e nutrizionali, i cosiddetti brutti ma buoni.

Il Papa a Camerino: dopo 3 anni rischio promesse nel dimenticatoio

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) Sono passati quasi tre anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più: così Papa Francesco nell'omelia durante la messa celebrata a Camerino, davanti agli abitanti vittime del terremoto di tre anni fa. Il Signore invece spinge a ricordare, riparare, ricostruire, e a farlo insieme, senza mai dimenticare chi soffre. Che cosa è mai uomo perché di lui ti ricordi? Dio che si ricorda di noi, Dio che guarisce le nostre memorie ferite un'unguento di speranza, Dio che ci è vicino per risollevarci da dentro, ci aiuti a essere costruttori di bene, consolatori di cuori. Ciascuno può fare un po' di bene, senza aspettare che siano gli altri a cominciare. Ciascuno può consolare qualcuno, senza aspettare che i suoi problemi siano risolti, ha affermato il Pontefice. Ai molti convenuti per la messa, Papa Francesco ha detto: sono venuto oggi per starvi vicino; sono qui a pregare con voi Dio che si ricorda di noi, perché nessuno si scordi di chi è in difficoltà. Prego il Dio della speranza, perché ciò che è instabile in terra non faccia vacillare la certezza che abbiamo dentro. Prego il Dio Vicino, perché susciti gesti concreti di prossimità.

Il Papa a Camerino: dopo 3 anni rischio promesse nel dimenticatoio

[Redazione]

Roma, 16 giu. (askanews) Sono passati quasi tre anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più: così Papa Francesco nell'omelia durante la messa celebrata a Camerino, davanti agli abitanti vittime del terremoto di tre anni fa. Il Signore invece spinge a ricordare, riparare, ricostruire, e a farlo insieme, senza mai dimenticare chi soffre. Che cosa è mai uomo perché di lui ti ricordi? Dio che si ricorda di noi, Dio che guarisce le nostre memorie ferite un'gondole di speranza, Dio che ci è vicino per risollevarci da dentro, ci aiuti a essere costruttori di bene, consolatori di cuori. Ciascuno può fare un po' di bene, senza aspettare che siano gli altri a cominciare. Ciascuno può consolare qualcuno, senza aspettare che i suoi problemi siano risolti, ha affermato il Pontefice. Ai molti convenuti per la messa, Papa Francesco ha detto: sono venuto oggi per starvi vicino; sono qui a pregare con voi Dio che si ricorda di noi, perché nessuno si scordi di chi è in difficoltà. Prego il Dio della speranza, perché ciò che è instabile in terra non faccia vacillare la certezza che abbiamo dentro. Prego il Dio Vicino, perché susciti gesti concreti di prossimità. Orm

Lappago, il comandante dei vigili del fuoco scivola da un dirupo e muore

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 giugno 2019 18:16 | Ultimo aggiornamento: 16 giugno 2019 18:16[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]BOLZANO Stava rientrando a casa dopo una festa ed è scivolato da un dirupo. È morto così Werner Aschbacher di 51 anni, comandante dei vigili del fuocovolontari di Lappago (Bolzano) e componente del consiglio comunale. La tragediasabato notte, attorno alle 2, sulle montagne dell Alto Adige, in zona ValleAurina.L uomo è precipitato per circa 70 metri lungo un ripido sentiero nel bosco chenormalmente utilizzava come scorciatoia per rientrare a casa. Poco primadell incidente Aschbacher aveva rassicurato al telefono la famiglia che sarebbearrivate a breve.[INS::INS]A dareallarme sono stati proprio i familiari, preoccupati per il suoritardo. Il corpo dell uomo è stato rinvenuto vicino ad un albero. Sul luogodella tragedia sono intervenuti il medicourgenza di Brunico, personale delsoccorso alpino di Campo Tures, i carabinieri che hanno raccolto leinformazioni e i vigili del fuoco di Lappago. (Fonte: Agi)51000[INS::INS]

Sisma nel Pacifico di 7.2, paura ?tsunami

Terremoto nel Pacifico, forte scossa in Nuova Zelanda. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito alle 0.54 ora italiana le isole Kermadec, arcipelago che fa capo alla Nuova Zelanda situato...

[Redazione]

Terremoto nel Pacifico, forte scossa in Nuova Zelanda. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito alle 0.54 ora italiana le isole Kermadec, arcipelago che fa capo alla Nuova Zelanda situato tra l'isola maggiore e l'arcipelago di Tonga. Lo riferisce l'Usgs. La protezione civile neozelandese non ha escluso un allarme tsunami, che non dovrebbe tuttavia raggiungere dimensioni tali da minacciare la popolazione. Poco prima, alle 23.56, un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito l'isola di Tonga, a 97 chilometri a nordest di Ohonua. L'epicentro a 10 chilometri di profondità. Non ci sono notizie di vittime o danni. Terremoto 2016, il Governo stanziava 11,5 milioni per i Comuni colpiti. Terremoto, sei scosse in provincia di Siena: la più forte di magnitudo 3.4 [DATI #RIVISTI] #terremoto Mw 7.2 ore 00:55 IT del 16-06-2019, Kermadec Islands, New Zealand [Sea: New Zealand] Prof=67Km #INGV_22467641 <https://t.co/zG6iqHZIHL> INGVterremoti (@INGVterremoti) 15 giugno 2019 Venerdì 14 Giugno 2019, 16:19 - Ultimo aggiornamento: 16 Giugno, 09:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca: Svegliata dal boato, calcinacci sopra la mia stanza

[Redazione]

Francesca Marro ha ventitrè anni e un bel sorriso, ma è molto spaventata. Nel primo pomeriggio di ieri, tra le urla dei residenti di Forcella, si trovava nella stretta viuzza dove è avvenuto il nuovo crollo a ridosso di via Duomo: aspettava di sapere da vigili del fuoco e protezione civile se aveva ancora un posto dove dormire. Francesca studia Lettere alla Federico II, è una studentessa fuorisede originaria di Cervinara, paesino dell'avellinese. Abitava da soli due mesi nella stanza del vicoletto San Giorgio ai Mannesi. Ho temuto il peggio racconta. È caduta una parte del palazzo sulla mia stanza. Dormivo. Intorno alle 11 sono stata svegliata da un boato. Poi ho sentito le urla dei condomini. Mentre parla, intorno a lei ci sono gli altri inquilini del quarto piano del civico numero 5. Tutti giovani. Tutti sconvolti. Che cosa è successo? È venuta giù una parte del palazzo. Il crollo è avvenuto praticamente sulla mia stanza. Ho temuto che la caduta di questi pezzi del palazzo potesse far scattare un effetto domino: far crollare il soffitto della mia camera al quarto piano, quindi quello della stanza sottostante, al terzo. Stavano facendo dei lavori? Non ne sono certa. Così mi è stato detto. Il vigile del fuoco ha detto che bisogna capire se continuarli o no. Per fortuna non è venuta giù nessuna parte di intonaco della mia stanza. Ma ci siamo spaventati molto. Cosa stavi facendo al momento del crollo? Dormivo. Erano passate da un po' le 11 e sono stata svegliata da questo enorme boato, subito dopo ho sentito urla provenienti dalle case degli altri condomini del palazzo, che ci invitavano a uscire e a lasciare immediatamente il nostro appartamento. Fortunatamente siamo potuti tornare in casa nel tardo pomeriggio. Dopo aver rimosso il soffitto crollato, i pompieri ci hanno assicurato che nei prossimi giorni si attiveranno per portare avanti ulteriori controlli sulla stabilità del palazzo. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Domenica 16 Giugno 2019, 13:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova crisi idrica, Ciarcia: Distribuite solo acqua potabile

[Redazione]

La portata delle sorgenti non è in discussione ma l'aumento degli assorbimenti della risorsa è un fatto accertato e su questo versante stiamo attuando un monitoraggio quotidiano. Precisato questo aspetto, nessuno, nei giorni scorsi, dall'Alto Calore ha parlato di crisi idrica, abbiamo solo comunicato delle raccomandazioni ai sindaci legate proprio ai maggiori consumi innescati dall'eccezionale ondata di calore delle ultime settimane. Fattore che sta determinando la diminuzione dei livelli nei serbatoi comunali. In realtà Ciarcia ha sollecitato con una lettera del 12 giugno invitava i sindaci dei comuni soci ad emanare un'ordinanza tesa per il resto della stagione estiva a limitare all'indispensabile il consumo di acqua potabile su tutto il territorio comunale. L'amministratore dell'azienda chiarisce la situazione e risponde alle accuse della Filctem Cgil e alle lamentele del sindaco di Lioni, incassate dopo le prime chiusure notturne della stagione. Il problema spiega ci tengo a precisarlo non è legato all'acquedotto esterno che solo in casi straordinari potrebbe registrare dei cali nella risorsa disponibile ma, comunque, non in questo periodo. La portata delle sorgenti, infatti, se in inverno non si è accumulata neve che ricarica le falde o se la pioggia è stata scarsa, ne risente tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. In questo momento, invece, parliamo di una concreta lievitazione dei consumi. In casi del genere gli unici rimedi sono le chiusure notturne per permettere ai serbatoi locali di ricaricarsi o l'aumento della dotazione per i singoli comuni. La seconda opzione, però, ora non è ipotizzabile per motivi operativi e di opportunità legati anche alla grossa dispersione idrica delle reti di distribuzione. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: **USERNAME PASSWORD** Domenica 16 Giugno 2019, 14:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Friuli, un'altra scossa:magnitudo 3.1, epicentro a Tolmezzo

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 3,1 (MI Richter) nella zona di Tolmezzo, in provincia di Udine, alle 15.40 di oggi. L'epicentro è stato localizzato a un chilometro a ovest di Tolmezzo, a una profondità di 4,6 chilometri. È la terza replica di magnitudo superiore a forza 3 registrata nella zona dal 14 giugno scorso, quando una prima scossa di magnitudo 4.0 si era verificata alle 15.57. E poco prima un terremoto superiore a forza tre era stato registrato a una quarantina chilometri dal Friuli, in Slovenia. L'Ingv: L'allarme terremoto all'Aquila non è ancora finito L'ultima replica del sisma, quest'oggi, si è registrata nella giornata clou dell'adunata Triveneta degli alpini, che ha visto sfilare stamani 18 mila penne nere nella cittadina carnica dove è stata stimata una presenza di circa 30 mila persone. Il terremoto, tuttavia, non ha rovinato la festa. Una prima scossa, di magnitudo 3,5 (Mi Richter) era stata registrata già alle 6,30 di ieri mattina con epicentro a 1 chilometro a sud di Tolmezzo, in comune di Verzegnis (Udine). Secondo gli esperti che stanno monitorando l'evento sismico, nei prossimi 2-3 giorni si registrerà una serie di nuove scosse, la maggior parte delle quali neppure avvertibili dalla popolazione. Nei primi 3-4 giorni dalla scossa principale c'è il 50% di probabilità che si sviluppino eventi sismici di magnitudo pari o di poco inferiore, hanno sottolineato gli esperti. Molto più remota, invece, la probabilità che si verifichino scosse di magnitudo più elevata. Domenica 16 Giugno 2019, 17:07 - Ultimo aggiornamento: 16-06-2019 17:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Che venti! Che tuoni!, la regina, il poeta e lo tsunami del 1343

Sarebbe troppa lunga historia, se io volessi contare l'orrore di quella notte infernale....Francesco Petrarca fu tra i primi ad accorgersi che qualcosa di terribile, forse di...

[Redazione]

Sarebbe troppa lunga historia, se io volessi contare l'orrore di quella notte infernale....Francesco Petrarca fu tra i primi ad accorgersi che qualcosa di terribile, forse di irreale, stava per abbattersi sulla città e sui suoi abitanti. L'autore del Canzoniere, inviato a Napoli dal Papa per perorare la causa di tre fratelli, figli della casata dei Pipini, fatti imprigionare da re Roberto d'Angiò, era ospite del convento di San Lorenzo e, davanti alla finestra del suo romitorio, che guardava verso occidente, scrutava la luna dietro il monte di San Martino, con la faccia piena di tenebre e nubi. I servitori dormivano già da alcune ore e il cielo era più sereno del solito. Anche la temperatura era insolita: faceva addirittura caldo benché fosse ormai inverno inoltrato. Petrarca non seppe dire se e come la tragedia si annunciò; ricordò, tuttavia, che fu assalito all'improvviso dal timore della morte vicina. Un timore cieco, irrazionale, che gli impedì di prendere sonno. Era la notte tra il 24 e il 25 novembre 1343. * * *Cosa accadde a Napoli, esattamente, quella notte? A svelarlo è stata, recentemente, una ricerca italiana pubblicata sulla rivista Scientific Reports e coordinata dall'Università di Pisa. A raggiungere le coste della Campania sarebbero stati, nel corso del Medioevo, non uno ma ben tre tsunami scatenati dal crollo del fianco nord-occidentale del vulcano Stromboli. Il quale, secondo il giudizio degli esperti, sarebbe ancora potenzialmente in grado di generare tsunami altrettanto violenti. I maremoti sconvolsero la costa campana in ben tre occasioni, dunque, e in un arco di tempo compreso tra il 1343 e il 1356. Quello del 1343 fu lo tsunami più devastante. Giovanna I d'Angiò, nipote di Roberto il saggio, era salita al trono da pochi mesi. Aveva appena sedici anni. Anche lei, come Petrarca, fu testimone oculare dei fatti di quella drammatica notte. Qualcuno sostenne, in quelle ore e nei giorni successivi, che l'onda assassina fosse partita da Genova. In realtà fu un'ingente frana sottomarina, avvenuta a Stromboli, a scatenare il maremoto. Un'eruzione, o un lieve terremoto, avrebbe innescato il collasso della Sciarra del Fuoco, il fianco nordoccidentale del cono vulcanico, provocando l'onda di tsunami che si propagò fino alle coste campane. La ricerca che chiarisce i misteri di quella notte è stata condotta in collaborazione con Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Università di Modena-Reggio Emilia e Urbino, Istituto di studi del Mediterraneo antico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), City University of New York, American Numismatic Society, Associazione Preistoria Attuale. Ricostruire lo tsunami del 1343 ha richiesto una grande collaborazione interdisciplinare tra vulcanologi e archeologi. Era noto che Stromboli fosse capace di produrre piccoli tsunami, ma questa ricerca, come osserva la vulcanologa Antonella Bertagnini, dell'Ingv di Pisa, porta alla luce, per la prima volta, la capacità del vulcano di produrre, anche in tempi relativamente recenti, tsunami di scala nettamente superiore e potenzialmente in grado di raggiungere aree costiere anche molto distanti. Può accadere ancora? Teoricamente sì. Ancora nel dicembre del 2013 un piccolo crollo dello Stromboli generò un mini tsunami. Precedentemente, nel 2000 sempre a Stromboli, a seguito di una forte eruzione del cratere, si verificò il crollo di una parte del costone lungo la Sciarra del Fuoco che causò un'onda anomala che arrivò fino al lungomare dell'isola con danni anche alle attività degli isolani. * * *Un astrologo vecchio e balzubiente, pochi giorni prima, aveva predetto che presto una terribile catastrofe si sarebbe abbattuta sulla città. Tutto accadde in una manciata di minuti. Il terremoto fu preceduto da un boato che squassò la notte mandando in frantumi vetri e finestre. I frati e il priore del monastero, già in chiesa per cantare il Mattutino, furono scaraventati a terra. Il buio inghiottì in un attimo le loro urla. Poi arrivò la scossa, una frustata talmente violenta che ai religiosi di San Lorenzo, e al loro ilustre ospite, parve che la terra franasse sotto i loro piedi. Petrarca, barcollando, raggiunse il chiostro dove si erano radunati i monaci. Tutti insieme attesero, piangendo e pregando, che venisse fatta la volontà di Dio. La profezia del vecchio astrologo balzubiente si stava avverando. Che gruppi d'acque! Che venti! Che tuoni! Che tremito

spaventevole dal mare! Un'onda alta quaranta metri si era abbattuta sulla costa provocando distruzione e morte nel raggio di duecento chilometri. Aveva sommerso galere che avevano attraversato mari in tempesta, aveva distrutto il molo angioino, il borgo dei pescatori; aveva fatto franare anche un'intera ala del Castello Marino dove, secondo la leggenda, il Mago Virgilio aveva nascosto un uovo dalla cui integrità sarebbero dipese le sorti della città intera. Ma tutto questo, Petrarca lo apprese solo l'indomani. Le fondamenta del vecchio convento di San Lorenzo avevano resistito e le preghiere dei monaci erano state esaudite. Quando il giorno arrivò, fu talmente scuro che sarebbe stato impossibile distinguerlo dalla notte. Voltando la disperazione in audacia, il Poeta montò a cavallo per vedere con i suoi occhi cosa fosse accaduto. E ciò che vide lo avrebbe accompagnato per il resto della vita. In mezzo del Porto si vedevano sparsi per lo mare infiniti poveri, che mentre si sforzavano d'arrivare in terra, la violenza del mare gli haveva con tanta furia buttati nel porto, che parevano tante ova che tutte si rompessero. Era pieno tutto quello spatio di persone affogate o che stavano per affogarsi: chi con la testa, chi con le braccia rotte e altri che uscivano loro le viscere. In quelle stesse ore, la regina Giovanna, scalza e discinta, correva per le strade, scavalcando morti e feriti, per entrare nelle chiese che avevano resistito alla terribile mareggiata e pregare insieme al suo popolo. * * * Prima di abbattersi sulle coste della Campania, l'onda spazzò via tutti gli ostacoli che a mano a mano aveva incontrato lungo la strada. Piccole casupole di pescatori e formidabili flotte da guerra, antichi moli e intere città di mare. Si narra, ma forse solo una leggenda, che esista una Amalfi sommersa, una piccola Atlantide nell'azzurro mare della costiera. Dopo lo tsunami il profilo della costa ne uscì a tal punto stravolto e la sabbia trasportata dalle onde lasciò tali e tanti detriti da ostruire del tutto il deflusso dei corsi d'acqua, che già stentavano a raggiungere il mare. Sarebbero stati proprio gli sconvolgimenti subiti dal territorio in conseguenza del maremoto del 1343 a provocare l'ingrottamento, e la progressiva scomparsa, del mitico fiume Sebeto. Come può un fiume scomparire da un momento all'altro? È un interrogativo sul quale non solo gli indagatori dei misteri napoletani, ma anche fior di studiosi, geologi e speleologi si sono interrogati a lungo. Ancora nel quattordicesimo secolo - spiega il decano degli speleologi Clemente Esposito - qualcosa restava di questo famoso fiume, e se la sua portata è andata via via scemando fino alla sua completa scomparsa, questo è dovuto sia all'intensa urbanizzazione del territorio sia agli sconvolgimenti subiti da questa terra dal punto di vista sismico. Non è un caso che molti esperti, come Esposito, indichino il quattordicesimo secolo come un'epoca spartiacque per il mitico Sebeto. Dunque a interromperne il mitico fluire sarebbe stato proprio lo tsunami che volse in audacia il terrore di Francesco Petrarca. Domenica 16 Giugno 2019, 18:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, sei scosse in provincia di Siena: la più forte di magnitudo 3.4

[Redazione]

Sei scosse di terremoto sono state registrate in rapida sequenza in provincia di Siena: la prima scossa, la più forte di magnitudo 3.4, è stata registrata dall'Ingv alle 19:31 nella zona di Cetona (Siena), a una profondità di 6 chilometri. Poi, in rapida successione sono state registrate altre due scosse, tra magnitudo 2.2 e magnitudo 2.3, sempre nella stessa zona, alle 19.36 e poi alle 19.47, alle 19.59, alle 20 e alle 20.01. Terremoto Friuli, nuova scossa all'alba: avvertita fino in Austria. Terremoto a Brescia in pieno centro, allarme tra la gente nella notte Sabato 15 Giugno 2019, 20:18 - Ultimo aggiornamento: 15-06-2019 20:34 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma di magnitudo 7.4 nel Pacifico - Esteri

Alle isole Kermadec, in Nuova Zelanda

[Redazione]

Alle isole Kermadec, in Nuova Zelanda

Il Papa alle famiglie di Camerino: "Speriamo si risolva tutto presto"

[Redazione]

CITTA' DEL VATICANO. Francesco ascolta i racconti della disgrazia di Camerino. Le famiglie lo circondano, c'è anche chi ha preparato una torta per lui. "Grazie Francesco che ci sei venuto a trovare", dicono. Ognuno vorrebbe offrire qualcosa al Pontefice. "Grazie dell'accoglienza", dice il Papa. Francesco nella prima Sae, ospite di una coppia, ha fatto anche colazione. E siccome i padroni di casa non prendevano le cose da loro preparate, forse anche per l'emozione, il pontefice ha scherzato: "allora sono avvelenate?". In tutte le case ha pregato, ha benedetto, invitato alla speranza, ha fatto le foto con chi era presente. Ha chiesto della vita quotidiana e ai più anziani della salute. Ad un giovane della associazione 'Io non crollo', il Papa ha detto: "Bisogna fare una scommessa sulla speranza, ci fa aspettare, ma non delude". Nelle sei casette, tutte uguali, i tavoli sono pronti per la colazione ma il pontefice, dopo la prima visita, declina con gli altri l'invito: "altrimenti faccio come le galline...", scherza, alludendo al fatto che beccano qui e lì. rep Approfondimento Camerino, la città senza più chiese: "Dal sisma diciamo messa in case e strade" dal nostro inviato PAOLO RODARI Quindi parole di ringraziamento da Bergoglio davanti alle strutture abitative emergenziali: "Buongiorno a tutti voi, avrei voluto visitare ogni casa ma non è possibile e per questo vi saluto da qua e do la benedizione a tutti. Sono vicino a ognuno di voi e prego per voi perché questa situazione si risolva il più presto possibile. Grazie per la pazienza e per il coraggio. Pregate per me".

Papa Francesco a Camerino a tre anni dal sisma

[Redazione]

Ambiente, "Degrado dei suoli colpisce 3,2 miliardi di persone"

[Redazione]

IL degrado dei suoli è un problema globale. L'esperta Mariam Akhtar-Schuster, co-presidente della Science-policy Interface, la piattaforma della Convenzione Onu contro la desertificazione, lo ha detto chiaramente: "Gli stili di vita fondati su consumi elevati nelle economie più sviluppate e la crescita dei consumi nei paesi emergenti sono fattore chiave del degrado dei suoli a livello globale". Così alla vigilia delle celebrazioni della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione previste lunedì 17 giugno e che avranno il loro centro ad Ankara, l'esperta ha citato, durante un seminario sui "fenomeni connessi" come i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, gli ultimi dati delle Nazioni Unite. "A subire le conseguenze del degrado dei suoli dovuto ad attività umane sono circa tre miliardi e 200 milioni di persone, quasi la metà della popolazione" ha spiegato Akhtar-Schuster. Convinta che "ridurre il degrado dei suoli aumenta la sicurezza alimentare e idrica, contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici e può consentire di evitare conflitti e migrazioni". L'esperta ha evidenziato la necessità di guardare a questi problemi da una prospettiva ampia, anche geograficamente: "le scelte di consumo e i loro effetti sul degrado dei terreni spesso non si vedono a causa delle distanze che separano chi consuma da chi, invece, paga le conseguenze di quell'impoverimento". La science-policy interface, l'organismo co-presieduto da akhtar-schuster, ha il compito di promuovere il dialogo tra ricercatori e dirigenti politici su desertificazione, degrado dei suoli e siccità.

Il Papa tra i terremotati a Camerino: "Mai perdere la speranza"

A tre anni dal sisma che ha colpito la diocesi di Camerino, il Papa fa visita alle famiglie dei terremotati, che vivono ancora nelle casette

[Redazione]

A tre anni dal sisma che ha colpito la diocesi di Camerino, il Papa fa visita alle famiglie dei terremotati, che vivono ancora tra le macerie e nelle casette "Grazie Francesco", ripetono in coro le famiglie a Camerino. Qualcuno ha preparato una torta per lui e tutti vogliono offrirgli qualcosa. Oggi il Papa visita le zone terremotate della diocesi di Camerino-San Severino Marche, colpite dal sisma del 2016 e in una situazione ancora precaria. Francesco, questa mattina, ha incontrato le famiglie, ancora sistemate nelle strutture abitative di emergenza, abbracciando le persone incontrate, tra cui molti anziani, e rivolgendole parole di speranza e incoraggiamento: "Guardare sempre avanti, mai perdere la speranza", dice a quanti gli porgono una mano in segno di gratitudine e per ottenere un po' di conforto. Le famiglie, in cambio, raccontano al Santo Padre la loro esperienza e la situazione post terremoto, ancora precaria. "Grazie dell'accoglienza- ha detto Papa Francesco- avrei voluto visitare ogni casa ma non è possibile e per questo vi saluto da qua e do la benedizione a tutti. Sono vicino a ognuno di voi e prego per voi perché questa situazione si risolva il più presto possibile. Grazie per la pazienza e per il coraggio. Pregate per me". Poi, Bergoglio è stato scortato nella zona rossa dai vigili del fuoco ed è entrato nella cattedrale di Camerino, rimasta fortemente danneggiata dal sisma del 2016 e ha deposto i fiori ai piedi di una statua della Madonna "ferita" dalle scosse. A Camerino, su 526 chiese, 350 sono inagibili e le messe, dal giorno del terremoto ad ora, sono state celebrate negli alloggi provvisori. Oggi il Papa ha incontrato i sindaci dei 32 comuni della diocesi e celebrato la messa con l'Angelus in piazza Cavour e, dopo il pranzo, tornerà a Roma. Durante l'omelia ha rassicurato i fedeli: "Mentre quaggiù troppe cose si dimenticano in fretta, Dio non ci lascia nel dimenticatoio". Poi ha aggiunto: "Nessuno è disprezzabile ai suoi occhi, ciascuno ha per Lui un valore infinito: siamo piccoli sotto al cielo e impotenti quando la terra trema, ma per Dio siamo più preziosi di qualsiasi cosa". Ma che cos'è l'uomo, di fronte alla potenza del mondo, che può crollare in un attimo? E la risposta del Pontefice arriva chiara: "Di noi, così come siamo, con le nostre fragilità, Dio si ricorda. Nell'incertezza che avvertiamo fuori e dentro, il Signore ci dà una certezza: Egli si ricorda di noi. Si ri-corda, cioè ritorna col cuore a noi, perché Gli stiamo a cuore". Poi, Bergoglio lancia un appello, affinché Camerino non finisca nel dimenticatoio: "Sono passati quasi tre anni e il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più. Il Signore invece spinge a ricordare, riparare, ricostruire, e a farlo insieme, senza mai dimenticare chi soffre".

terremotatiPapa Francesco

Arriva l'estate e iniziano gli incendi. La Regione corre ai ripari

Nel primo vero weekend di caldo torrido arrivano anche i primi incendi. Per salvare i boschi la Regione spende 2,5 milioni di euro per far fronte all'estate

[Redazione]

Nel primo vero weekend di caldo torrido arrivano anche i primi incendi. Per salvare i boschi la Regione spende 2,5 milioni di euro. Con l'arrivo dell'estate arrivano anche i primi roghi. Tre vasti incendi di sterpaglie sono scoppiati in provincia di Palermo. Il più esteso è divampato in valle Paradiso a Monreale nella notte tra venerdì e sabato. Diverse squadre di vigili del fuoco sono intervenute per bloccare il fronte di fuoco. Un altro incendio è divampato in via Madonna dall'Alto nella strada che porta al Santuario di Petralia Sottana. Alcune squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore per spegnere il rogo. Un altro rogo, in contrada Piano Menta, a Palazzo Adriano si è sviluppato un altro incendio che ha mandato in fumo alcuni ettari di vegetazione. Le squadre dei vigili del fuoco hanno domato le fiamme e messo in sicurezza la zona. Altri incendi stanotte sono divampate le fiamme a causa delle sterpaglie in contrada Bevuto a Termini Imerese. Altri incendi a Capaci, sempre nel palermitano. Le fiamme sono divampate in una zona impervia di monte Billitteri e hanno mandato in fumo ettari di vegetazione. Per avere ragione del vasto fronte di fuoco sono intervenuti i canadair dei vigili del fuoco che hanno dovuto effettuare diversi lanci per evitare che il rogo potesse propagarsi al versante opposto del monte. Intanto la Regione corre ai ripari per fronteggiare il rischio incendi e investe 2,5 milioni di euro per acquistare nuovi mezzi necessari per la campagna antincendi. Undici elicotteri per contrastare gli incendi boschivi nel periodo estivo in Sicilia, più i mezzi della Protezione civile nazionale. È la dotazione complessiva della flotta aerea sulla quale la Regione potrà contare fino all'autunno. Di questi, otto apparecchi sono previsti dalla gara per affidamento del servizio di lavoro aereo di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione, indetta dal Corpo forestale siciliano e aggiudicata al raggruppamento temporaneo di imprese formato da E+S Air e Helixcom. Gli altri tre arriveranno grazie alle convenzioni stipulate con i Carabinieri, Aeronautica e la Marina militare (verranno collocati a Palermo, Catania e Trapani). Anche per il 2019, inoltre, il dipartimento nazionale della Protezione civile garantirà l'utilizzo, a seconda delle necessità, di due aerei Canadair e di un elicottero Erickson. La Regione ha deciso anche di impiegare gli elicotteri per il monitoraggio del territorio e per spegnere piccoli fuochi gestibili e circoscritti. Gli elicotteri non solo consentono un'attività di prevenzione e avvistamento, ma anche di lotta attiva ossia spegnimento degli incendi e, rispetto all'aereo, garantiscono movimenti e manovre più agevoli anche perché è possibile attingere da piccoli invasi. Questa la dislocazione degli otto apparecchi nelle elisuperfici demaniali di: Boccadifalco a Palermo, Valderice in provincia di Trapani, Menfi nell'Agrigentino, Bellia a Piazza Armerina in provincia di Enna, Cefalù nel Palermitano per monitorare il parco delle Madonie, San Fratello sui Nebrodi nel Messinese, Randazzo in provincia di Catania e Buscemi nel Siracusano. incendi boschi Palermo

?Terremoto nel Pacifico di 7.2, paura dalla Nuova Zelanda a Tonga: allarme ?tsunami

Terremoto nel Pacifico, forte scossa in Nuova Zelanda. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito alle 0.54 ora italiana le isole Kermadec, arcipelago che fa capo alla Nuova Zelanda situato...

[Redazione]

Terremoto nel Pacifico, forte scossa in Nuova Zelanda. Un terremoto di magnitudo 7.2 ha colpito alle 0.54 ora italiana le isole Kermadec, arcipelago che fa capo alla Nuova Zelanda situato tra l'isola maggiore e l'arcipelago di Tonga. Lo riferisce l'Usgs. La protezione civile neozelandese non ha escluso un allarme tsunami, che non dovrebbe tuttavia raggiungere dimensioni tali da minacciare la popolazione. Poco prima, alle 23.56, un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito l'isola di Tonga, a 97 chilometri a nordest di Ohonua. L'epicentro a 10 chilometri di profondità. Non ci sono notizie di vittime o danni.

APPROFONDIMENTI
SISMICO
Terremoto, sei scosse in provincia di Siena: la più forte di...
TOLMEZZO
Terremoto Friuli, nuova scossa all'alba: avvertita fino in Austria
LOMBARDIA
Terremoto a Brescia in pieno centro, allarme tra la gente nella notte
CRONACA
Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione...
MIND THE GAP
Amatrice, la storia di Maura: ho riaperto tra le macerie il mio bar
RIETI
Terremoto ad Amatrice di 3.0, torna la paura tra la gente ma nessun...
RIETI
Terremoto, scossa di 3.0 ad Amatrice avvertita dai cittadini
nessun...
Terremoto 2016, il Governo stanziava 11,5 milioni per i Comuni colpiti
Terremoto, sei scosse in provincia di Siena: la più forte di magnitudo 3.4
[DATI #RIVISTI] #terremoto Mw 7.2 ore 00:55 IT del 16-06-2019, Kermadec Islands, New Zealand [Sea: New Zealand] Prof=67Km #INGV_22467641 <https://t.co/zG6iqHZIHL>
INGV terremoti (@INGVterremoti) 15 giugno 2019
Ultimo aggiornamento: 16 Giugno, 09:00
RIPRODUZIONE RISERVATA

?Blitz di Papa Francesco nelle zone del terremoto: a Camerino tra le case degli sfollati

Blitz di Papa Francesco sulle zone del terremoto, nella zona marchigiana di Camerino colpita dal sisma nel 2016. Un sisma che ha minato non solo il centro storico, con i suoi antichi e grandi...

[Redazione]

Blitz di Papa Francesco sulle zone del terremoto, nella zona marchigiana di Camerino colpita dal sisma nel 2016. Un sisma che ha minato non solo il centro storico, con i suoi antichi e grandi palazzi e le sue chiese seicentesche, ma in qualche modo anche animo degli abitanti che attendono ancora la ricostruzione. Ad insistere perché il Papa facesse questa visita è stato il vescovo che in questo modo spera di accelerare e sbloccare tante pratiche burocratiche ancora ferme per rimettere mano alla ricostruzione degli edifici di culto. APPROFONDIMENTI I DANNI Terremoto 2016, il Governo stanziava 11,5 milioni per i Comuni colpiti. Nel centro storico di Camerino i due terzi dei palazzi hanno bisogno di essere messi in sicurezza e i lavori non sono ancora stati avviati, si è ancora alla fase di valutazione del danno. Sui 6.617 sopralluoghi effettuati sugli immobili inagibili, solo 80 attività commerciali hanno scelto la delocalizzazione e appena 191 proprietari di casa (per lo più in periferia) hanno iniziato la fase di ricostruzione. Papa Francesco arriverà in elicottero e la prima tappa di questa brevissima visita sarà con gli abitanti delle Sae, le casette dove sono stati sistemati i terremotati. Si tratta di 450 persone che sono andate ad abitare in un quartiere realizzato alle pendici dell'abitato storico. Le casette sono in legno, ecocompatibili ma naturalmente piuttosto distanti dal ricordo delle loro vere case in cui gli anziani sono cresciuti. Il Papa verrà scortato nella zona rossa, a visitare la basilica seriamente danneggiata, i campanili pericolanti. Poi seguirà incontro con i sindaci di 32 comuni della diocesi che può contare su 60 mila abitanti circa e 95 parrocchie. Infine la messa, il pranzo e poi di nuovo l'elicottero per tornare a Roma. Ultimo aggiornamento: 09:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ingv: L'allarme terremoto all'Aquila non è ancora finito

[Redazione]

Il problema-terremoto in Abruzzo non può essere gettato alle spalle. Nonostante l'esperienza aquilana del 2009 abbia generato un know-how irripetibile e prodotto molti risultati utili, si pensi per esempio agli studi sulla micro zonazione sismica, permangono delle criticità in un territorio che resta ad alto rischio. Ha detto questo, in sintesi, la giornata organizzata ieri dall'Ingv all'Aquila, una full immersion per fare il bilancio sul quadro delle conoscenze scientifiche e normative a dieci anni dal terremoto. Abbiamo imparato tantissimo ha detto il presidente Ingv, Carlo Doglioni. Ora dobbiamo guardare avanti, radicandoci sempre più nello studio dell'Abruzzo e dell'Italia, comprendere i meccanismi per fornire occasioni utili a cittadini e operatori. È stata sottovalutazione del rischio sismico? In generale sì, anche perché poi è la necessità del cervello di dimenticare i fatti negativi. Dobbiamo superare questo e lavorare, in tempo di pace, per rendere la società in grado di resistere ai terremoti. Il rischio di nuovi terremoti, per Doglioni, permane: Abruzzo è una delle zone a maggiore pericolosità. Le parti attivate nel 2009 e nel 2016 sono solo una piccola parte. Basta ricordare il terremoto di Avezzano nel 1915. È tutta la parte centro-meridionale dell'Abruzzo, come altre regioni del resto, che può ancora rilasciare energia. È importante da subito fare prevenzione, evolvendo le conoscenze per dare informazioni corrette ai tecnici. Per il presidente Ingv la sequenza 2016 sta rallentando, ma non è ancora finita. E lunghissima, è ancora energia da liberare, forse proprio perché è un tipo di terremoto legato a un fenomeno estensionale. La correlazione con i fatti del 2009 riguarda solo il sistema Appennini nel suo complesso, per il resto, dice Doglioni, sono segmenti crostali separati, che hanno evoluzione diversa, ci aspettiamo che elementi simili possano attivarsi in altre zone, anche nell'Abruzzo. L'idea di Ingv è rafforzare il centro di ricerca aquilano: proprio altro giorno è stato un incontro con l'Università. Vogliamo creare una collaborazione più forte con studenti, ricerche, lavori sulla pericolosità sismica e i parametri ambientali utili ai cittadini ha detto Doglioni. Anche il docente Paolo Boncio, Università di Chieti, ha detto che l'attenzione deve rimanere alta, ci aspettiamo altri terremoti, non sappiamo quando: Vanno utilizzati gli strumenti a disposizione, al meglio. Mauro Dolce, uno dei responsabili del Progetto Case, ha illustrato gli enormi passi avanti della normativa e della micro zonazione sismica. Ma ha anche sottolineato che per la prevenzione strutturale servirebbero fondi record. Dopo il sisma del 2009 sono stati stanziati 965 milioni in sette anni, con i quali è stato fatto un migliaio di interventi. Il fabbisogno è circa cento volte maggiore. Un concetto rafforzato da Maria Basi, della Protezione civile regionale, che ha fornito altri dati: per gli edifici strategici pubblici sono stati attivati 53 milioni che hanno dato luogo a 54 interventi, di cui 15 conclusi. Servirebbero ancora 138 milioni, di cui oggi non è traccia, per 1.400 immobili in regione. Per le scuole ancora peggio: i fondi dell'art. 32 bis del D.L. 30.9.2003 numero 259 ammontavano a 723 mila euro l'anno, quindi pochissimi (tra 2008 e 2017 solo 16 interventi per circa 6,5 milioni). Altri spunti interessanti sono arrivati dall'urbanista Donato Di Ludovico, che ha sottolineato l'assenza di una strategia complessiva per l'Aquila: Ci sono solo progetti slegati tra loro, i nodi centrali non sono stati affrontati. Sulla forma della città non ci sono studi specifici. I cittadini non hanno incrementato i loro redditi, nonostante i 10 miliardi arrivati. Evidenziata l'esigenza di attivare non solo piani emergenziali, ma anche pre-disastro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Friuli, nuova scossa: magnitudo 3.1, epicentro a Tolmezzo

[Redazione]

Terremoto di magnitudo 3,1 (MI Richter) nella zona di Tolmezzo, in provincia di Udine, alle 15.40 di oggi. L'epicentro è stato localizzato a un chilometro a ovest di Tolmezzo, a una profondità di 4,6 chilometri. È la terza replica di magnitudo superiore a forza 3 registrata nella zona dal 14 giugno scorso, quando una prima scossa di magnitudo 4.0 si era verificata alle 15.57. E poco prima un terremoto superiore a forza tre era stato registrato a una quarantina chilometri dal Friuli, in Slovenia. APPROFONDIMENTI IL SISMAL'Ingv: L'allarme terremoto all'Aquila non... VATICANO? Blitz di Papa Francesco nelle zone del terremoto: a Camerino tra... CRONACA Tasse post sisma, ok alla proroga sulla restituzione L'Ingv: L'allarme terremoto all'Aquila non è ancora finito L'ultima replica del sisma, quest'oggi, si è registrata nella giornata clou dell'adunata Triveneta degli alpini, che ha visto sfilare stamani 18 mila penne nere nella cittadina carnica dove è stata stimata una presenza di circa 30 mila persone. Il terremoto, tuttavia, non ha rovinato la festa. Una prima scossa, di magnitudo 3,5 (MI Richter) era stata registrata già alle 6,30 di ieri mattina con epicentro a 1 chilometro a sud di Tolmezzo, in comune di Verzegnis (Udine). Secondo gli esperti che stanno monitorando l'evento sismico, nei prossimi 2-3 giorni si registrerà una serie di nuove scosse, la maggior parte delle quali neppure avvertibili dalla popolazione. Nei primi 3-4 giorni dalla scossa principale c'è il 50% di probabilità che si sviluppino eventi sismici di magnitudo pari o di poco inferiore, hanno sottolineato gli esperti. Molto più remota, invece, la probabilità che si verifichino scosse di magnitudo più elevata. Ultimo aggiornamento: 17:09
RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, super caldo: giovedì arriva l'anticiclone africano

[Redazione]

L'alta pressione di matrice nord-africana che ha colpito l'Italia questi giorni si sta temporaneamente indebolendo e, grazie a correnti atlantiche leggermente più fresche, ci sarà un'attenuazione di questa ondata di caldo. Solievo che però durerà poco: giovedì arriva l'anticiclone africano, temperature sopra la media. Milano, lite fra nipote e zia al volante in autostrada: lei muore, lui grave e indagato. Terremoto in Friuli, nuova scossa: magnitudo 3.1, epicentro a Tolmezzo. Le temperature sono e rimarranno al di sopra della media di circa gradi 2-3 anche in questo inizio di settimana. Ma, secondo i meteorologi di Meteo Expert, l'alta pressione di matrice nord-africana si sta temporaneamente indebolendo e, grazie a correnti atlantiche leggermente più fresche, assisteremo anche al Centro Sud ad una attenuazione di questa ondata di caldo. Per alcuni giorni non si prevede il transito di perturbazioni e pertanto le precipitazioni saranno limitate a pochi e locali episodi di instabilità, attesi soprattutto sulle aree alpine. Tuttavia, il sollievo dura poco: Da giovedì l'anticiclone africano tornerà ad espandersi verso l'Italia. L'avvio dell'estate astronomica coinciderà quindi con una nuova fase di caldo intenso soprattutto al Centro-Sud (il solstizio d'estate sarà venerdì 21 giugno alle ore 17.54). Dal punto di vista delle temperature avremo altre giornate calde con una prevalenza di rialzi che potrebbero divenire più significativi da giovedì, soprattutto al Centro-Sud: punte localmente anche oltre 35 gradi. Ultimo aggiornamento: 19:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di magnitudo 3.4 a Cetona nel Senese

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 3.4 ha colpito alle 19.31 la zona di Cetona, cittadina in provincia di Siena. La scossa sismica è stata registrata dall Ingv ad una profondità di 6 km. I comuni più vicini all epicentro del sisma sono Cetona (4 km) e San Casciano dei Bagni (6 km). Dopo quella delle 19.31 altre cinque scosse hanno fatto tremare la terra nella stessa zona ma con una magnitudo non superiore a 2.3. Al momento non risulterebbero danni provocati dalla scossa. Finora, fanno sapere i Vigili del Fuoco, non ci sono state richieste di intervento.

Tempo instabile: il meteo del 16 e 17 giugno

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per oggi in Italia. Al Nord: poche nubi ovunque. Dal primo pomeriggio nuvolosità in sviluppo sulle aree montuose con rovesci e temporali sparsi attesi su quelle di Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto, Liguria ed Emilia. Tendenza ad ampirasserenamenti in serata. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche nube in più lungo la dorsale appenninica, durante il pomeriggio, che potrà dar luogo a isolati rovesci sui rilievi toscani e quelli abruzzesi. Spesse velature in arrivo perfino a sera sulla Sicilia. Sud e Sicilia: ampio soleggiamento, se si eccettuano temporanei annuvolamenti, per nubi basse, lungo le coste tirreniche peninsulari, al primo mattino e in serata, e qualche velatura consistente sulla Sicilia nella prima parte della giornata. Temperature: massime in calo sul Triveneto, al Sud e sulle regioni centrali adriatiche; in lieve aumento al Nord-Ovest; senza variazioni di rilievo sul resto del paese. Le previsioni per domani. Al Nord: la giornata inizialmente soleggiata evolverà all'insegna dell'instabilità pomeridiana, specie a ridosso dei rilievi, dove non mancheranno acquazzoni e temporali. Torna il sereno in serata. Centro e Sardegna: bel tempo, a parte un temporaneo aumento della nuvolosità sulle aree interne, con sviluppo di rovesci e qualche temporale a ridosso delle zone appenniniche durante le ore più calde. Sud e Sicilia: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni ma con sviluppo di occasionali focolai temporaleschi a ridosso dei rilievi appenninici nel corso del pomeriggio. Da fine giornata attese spesse velature sul settore centro-occidentale dell'isola. Temperature: minime in calo su rilievi altoatesini, Sardegna orientale, Lazio centro-meridionale, regioni centrali adriatiche e al Sud; senza variazioni di rilievo sul restante territorio sardo; generalmente in rialzo altrove. Massime in calo su Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, rilievi abruzzesi e sulle aree ioniche; in aumento su Alto-Adige, Liguria, Sardegna occidentale, Toscana e settori tirrenici di Calabria e Sicilia; senza variazioni di rilievo sul resto del paese. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Emergenza siccità, la Namibia mette all'asta un migliaio animali selvatici

Con una decisione destinata a far discutere, il governo della Namibia ha annunciato la messa all'asta di un migliaio di animali selvaggi - bufali, antilopi, giraffe ed elefanti - che rischiano di morire

[Redazione]

Con una decisione destinata a far discutere, il governo della Namibia ha annunciato la messa all'asta di un migliaio di animali selvaggi - bufali, antilopi, giraffe ed elefanti - che rischiano di morire a causa della siccità che ha colpito i parchi nazionali del paese africano. E un anno di siccità, ha detto il portavoce del ministero dell'Ambiente Romeo Muyunda, spiegando che la vendita servirà per ridurre il numero di animali in competizione per acqua e cibo, oltre che a raccogliere fondi per la tutela delle aree protette. MATTHIAS TOEDT/PICTURE-ALLIANCE/DPA/AP IMAGESA quanto scrive il sito The Namibian, verranno venduti fra i 500 e i 600 bufali del parco dell'altopiano di Waterberg su una popolazione totale di 960. l'asta comprenderà anche 150 delle 2mila gazzelle dei parchi di Hardap e Naute, 65 delle 780 orici di Hardap e 28 dei 6400 elefanti del parco di nazionale Khaudun. In vendita anche 60 giraffe, 16 kudu e 35 antilopi eland del parco di Waterberg, 20 impala del parco Von Bach e 16 gnu del parco Daan Viljoen. Presentata dal ministero dell'Ambiente, la vendita è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Muyunda ha detto che l'asta sarà aperta, ma non ha fornito altre precisazioni sulle modalità. Gli animali hanno un valore stimato di 17 milioni di dollari della Namibia, pari a circa un milione di euro. Il ricavato dell'asta verrà devoluto ai parchi nazionali.

La nebbia blocca l'elisoccorso, escursionista colto da malore portato a valle con la barella

L'intervento ieri sotto la cima del Monte Paglie, a Graglia

[Redazione]

La fitta nebbia ha reso impossibile l'intervento dell'elicottero del 118 e sono stati quindi i volontari del soccorso alpino a trasportare a spalle fino alla Bossola l'escursionista che ieri pomeriggio si è sentito male nella zona sotto la cima del Monte Paglie a Graglia. A intervenire sono state le squadre della Delegazione biellese del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese, l'escursionista era rimasto bloccato a causa di un malore. Le operazioni di soccorso sono state gestite esclusivamente dalle squadre a terra che hanno raggiunto l'infortunato, lo hanno imbarellato e lo hanno trasportato a valle fino a Località Bossola dove è stato consegnato a un'autoambulanza per essere trasportato in ospedale.

Papa a Camerino: mai perdere la speranza

[Redazione]

Condividi 16 giugno 2019 9.15 Il Papa è a Camerino, nel Maceratese, per incontrare le persone colpite dal terremoto di tre anni fa. Dopo l'accoglienza delle autorità civili ed ecclesiastiche si è recato alle Sae, le strutture abitative emergenziali, per visitare le famiglie. Il Pontefice ha abbracciato le persone che ha incontrato, tra le quali molti anziani, e ha rivolto parole di incoraggiamento: "Guardare sempre avanti, mai perdere la speranza". Poi l'incontro con i sindaci e infine la Messa a Piazza Cavour.

Papa: a 3 anni sisma, promesse a rischio

[Redazione]

Condividi 16 giugno 2019 11.00 "Sono venuto per starvi vicino, sono qui a pregare con voi Dio che si ricordi di noi, perché nessuno si scordi di chi è in difficoltà", ha detto il Papa nell'omelia a Camerino, dove ha visitato gli sfollati del terremoto del 2016. "Sono passati quasi 3 anni, il rischio è che, dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, l'attenzione cali e le promesse finiscano nel dimenticatoio aumentando la frustrazione di chi vede il territorio popolarsi sempre più(..) il Signore invece spinge a ricordare, riparare, ricostruire, e a farlo insieme"

Terremoti: nuova scossa in Friuli a Tolmezzo, 3,1 magnitudo

[Redazione]

Friuli-Venezia Giulia[310x0_1542] Terremoto, scossa di magnitudo 4.0 vicino Udine. Non risultano feriti né danniCondividi16 giugno 2019Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3,1 (MI Richter), è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella zona di Tolmezzo, in provincia di Udine, alle 15.40 di oggi. L'epicentro è stato localizzato a un chilometro a ovest di Tolmezzo, a una profondità di 4,6 chilometri. È la terza replica di magnitudo superiore a forza 3 registrata nella zona dal 14 giugno scorso, quando una prima scossa di magnitudo 4.0 si era verificata alle 15.57. E poco prima un terremoto superiore a forza tre era stato registrato a una quarantina chilometri dal Friuli, in Slovenia. L'ultima replica del sisma, quest'oggi, si è registrata nella giornata cloudell'adunata Triveneta degli alpini, che ha visto sfilare stamani 18 mila pennenere nella cittadina carnica dove è stata stimata una presenza di circa 30 mila persone. Il terremoto, tuttavia, non ha rovinato la festa. Una prima scossa, di magnitudo 3,5 (MI Richter) era stata registrata già alle 6,30 di ieri mattina con epicentro a 1 chilometro a sud di Tolmezzo, in comuni di Verzegnis (Udine). Secondo gli esperti che stanno monitorando l'eventosismico, nei prossimi 2-3 giorni si registrerà una serie di nuove scosse, la maggior parte delle quali neppure avvertibili dalla popolazione. Nei primi 3-4 giorni dalla scossa principale c'è il 50% di probabilità che si sviluppino eventi sismici di magnitudo pari o di poco inferiore, hanno sottolineato gli esperti. Molto più remota, invece, la probabilità che si verifichino scosse di magnitudo più elevata.

Protezione civile, Emiliano "In Puglia e in Capitanata stiamo investendo in uomini.."

[Redazione]

Abbiamo scelto la Capitanata, in particolare per il Gargano e i Monti Dauni, per dislocare il nucleo fondamentale della protezione civile pugliese: è qui che ci sarà l'aeroporto della Protezione civile del sud Italia e del sud est europeo, perché l'aeroporto di Foggia verrà dedicato a questa funzione. Quindi investiremo moltissimo in uomini, mezzi e soprattutto in cultura della Protezione civile. Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo oggi a San Giovanni Rotondo al raduno nazionale della Protezione civile. Presenti il vice presidente Antonio Nunziante, assessore regionale Raffaele Piemontese, il consigliere Ruggero Mennea presidente del comitato regionale della protezione civile, il dirigente di sezione Antonio Lerario. Stiamo dando ospitalità a questo raduno nazionale ha proseguito Emiliano con una visione pugliese che in pochi anni ci ha portato dallo zero solo alla metà della legislatura precedente la Protezione civile pugliese era praticamente inesistente a una Protezione civile pugliese che è oggi tra le più avanzate ed attrezzate in Italia. Stiamo realizzando non solo un salto di qualità tecnico e organizzativo ma soprattutto un team building, la costruzione di un gruppo di lavoro con una mentalità strutturata e con una forte solidarietà tra i vari gruppi. La Protezione civile è forte perché è multipla, ha tante origini diverse, ma poi deve essere assemblata e fatto lavorare come se si trattasse di un'orchestra che deve fare al momento opportuno tutto ciò che è necessario. [5d71562a-bb4d-4a3d-b424-e3e493a273][5d71562a-bb4d-4a3d-b424-e3e493a273] E soprattutto poi ci sono i Sindaci ha detto che devono gestire i COC, che sono le partenze di ogni emergenza: è il Sindaco che valuta se l'emergenza è gestibile a livello comunale o se deve salire di livello fino addirittura a una dichiarazione dello stato di emergenza regionale o nazionale. La Protezione civile oggi è soprattutto prevenzione: noi abbiamo investito immediatamente sia dal Patto per il Sud che dai fondi strutturali, centinaia di milioni di euro contro il dissesto idrogeologico e in generale per predisporre le aree comunali alla migliore gestione da questo punto di vista. Ovviamente la spesa è complessa e mi dispiace che non sia venuto il Presidente del Consiglio Conte. Purtroppo il Governo si è messo a investire sulle emergenze aperte e non invece sulla prevenzione: questo secondo noi è stato un errore molto grave perché, nella sostanza, con questo sistema si è bypassato il Mezzogiorno che nelle ultime tornate per fortuna non aveva avuto calamità naturali particolarmente gravi e la massa importante dei fondi è stata destinata al Nord sulle emergenze aperte e non invece sulle attività di prevenzione. Protezione civile, Emiliano In Puglia e in Capitanata stiamo investendo in uomini.. ultima modifica: 2019-06-16T21:28:46+00:00 da Redazione

Il comandante dei vigili del fuoco di Lappago è morto precipitando da un sentiero

[Redazione]

Stava rientrando a casa dopo una festa e ha trovato la morte. Tragedia sulle montagne dell'Alto Adige (zona Valle Aurina) dove questa notte attorno alle ore 2, ha perso la vita il comandante dei vigili del fuoco volontari di Lappago e componente del consiglio comunale, Werner Aschbacher di 51 anni. L'uomo lungo un ripido sentiero nel bosco che normalmente utilizzava come scorciatoia per rientrare a casa, è scivolato ed è precipitato per circa 70 metri. Poco prima dell'incidente Aschbacher aveva rassicurato al telefono la famiglia che sarebbe arrivato a breve. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto vicino ad un albero. Sul luogo della tragedia sono intervenuti il medico d'urgenza di Brunico, personale del soccorso alpino di Campo Tures, i carabinieri che hanno raccolto le informazioni e i vigili del fuoco di Lappago. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.